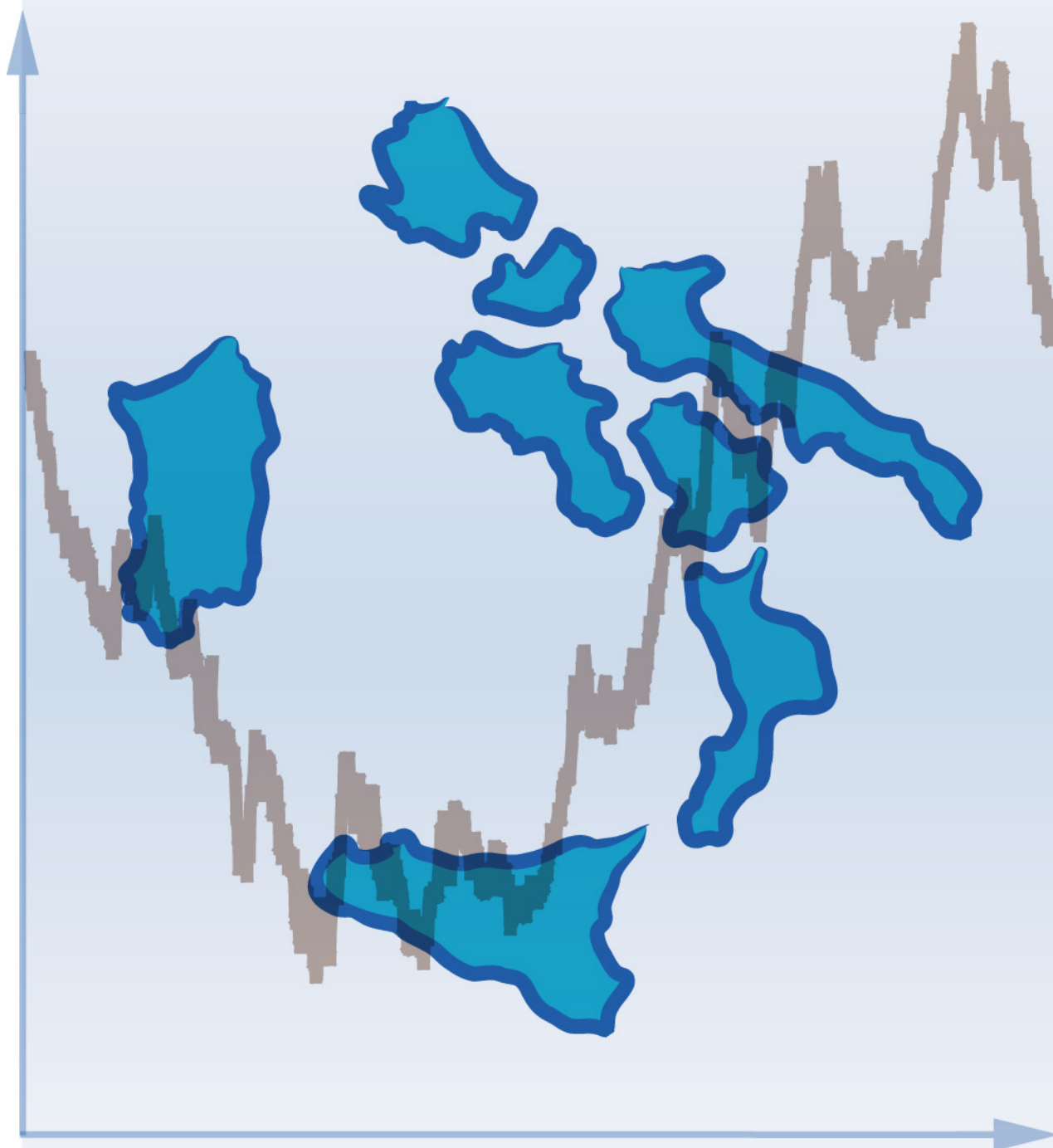


CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI



L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) è un ente pubblico di ricerca che svolge principalmente analisi e studi a supporto delle decisioni di politica economica. L'ISAE effettua, anche attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche, analisi nazionali ed internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica.

www.isae.it

L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

www.srmezzogiorno.it

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM),

Antonio Corvino (Direttore OBI),

Marco Malgarini (Direttore dell'Unità Operativa Inchieste dell'Isae).

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM),

Bianca Martelli (ISAE),

Fabio Pinca (OBI).

Il Comitato di Redazione è composto, da:

Luca Forte (SRM), con la collaborazione di Gina Formiggini (SRM)

Patrizia Marino (OBI), con la collaborazione di Marco Damiani (OBI)

Patrizia Margani, (ISAE).

Indice generale

Sintesi	pag 1
Quadro d'insieme	pag 2
Abruzzo	pag 7
Molise	pag 9
Campania	pag 11
Puglia	pag 13
Basilicata	pag 15
Calabria	pag 17
Sardegna	pag 19
Sicilia	pag 21

L'economia europea registra nel terzo trimestre consistenti segni di ripresa: complessivamente, l'indicatore di Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea e riferito all'intera area UE sale a 79,5 da 67,7 riportandosi al di sopra dei livelli del quarto trimestre dello scorso anno. Il recupero riguarda tutti i principali settori produttivi, è particolarmente intenso nei servizi di mercato e nell'industria ed è invece più modesto nelle costruzioni; risale anche nettamente la fiducia dei consumatori. In Italia, il Clima Economico elaborato dall'ISAE sale a 88 da 80,4 sui massimi degli ultimi 12 mesi. Anche in questo caso, la fiducia recupera in modo particolarmente marcato nei servizi e nell'industria, e rimane invece sostanzialmente stabile nelle costruzioni; i consumatori infine sono più ottimisti per il quarto trimestre consecutivo, con l'indicatore che si porta sui massimi dall'inizio del 2007.

La ripresa della fiducia è diffusa a tutto il territorio nazionale, ma con intensità diverse tra Nord e Sud. In particolare, l'indicatore di Clima Economico segna un forte balzo in avanti nel Nord Ovest, e, in misura minore, al Centro, registrando invece guadagni più modesti nel Nord Est e soprattutto nel Mezzogiorno. La crescita della fiducia dei consumatori è omogenea su tutto il territorio nazionale, ed appare guidata da opinioni via via più favorevoli riguardo al quadro economico generale (nonostante persistenti preoccupazioni riguardanti il mercato del lavoro) e la situazione della famiglia; è possibile che in questa fase sia soprattutto la sostanziale stabilità dei prezzi a sostenere le valutazioni delle famiglie. Nell'industria e nei servizi, invece, la ripresa è per ora concentrata nelle regioni settentrionali: nel manifatturiero, l'aumento dell'indice è forte nel Nord Ovest e nel Nord Est e modesto invece nel Mezzogiorno; nei servizi, la fiducia torna addirittura a scendere nelle Regioni meridionali, e anche nel Nord Est, mostrando invece vistosi segni di recupero nelle altre ripartizioni.

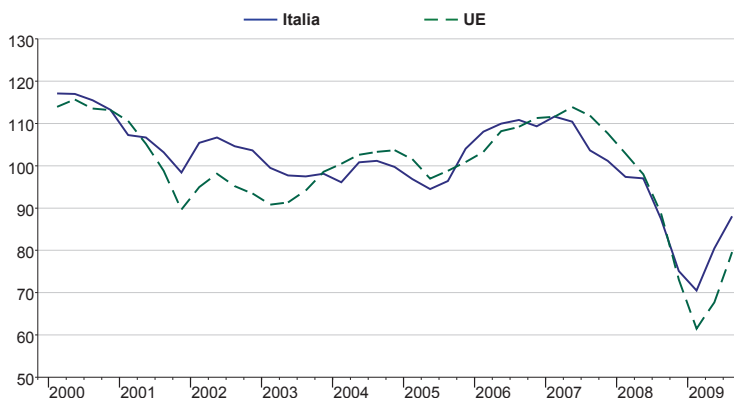
Guardando ai dati regionali per il Mezzogiorno, nel terzo trimestre il Clima Economico sembra in effetti caratterizzato da un andamento "a macchia di leopardo", con alcuni territori che mostrano decisi segni di ripresa, ed altri invece che registrano ancora un calo degli indicatori. Tra i primi, ci sono soprattutto le regioni del Molise e della Puglia, dove il Clima Economico sale sui valori più elevati dalla metà del 2008; l'indicatore è poi sostanzialmente stabile in Abruzzo, e torna invece a peggiorare nelle altre regioni, con particolare intensità in Basilicata, in Sardegna e in Sicilia. In Molise, il miglioramento è dovuto esclusivamente al buon andamento della fiducia delle imprese manifatturiere, dato che quella dei consumatori registra invece segni di flessione rispetto al trimestre precedente; al contrario, in Puglia migliorano sia la fiducia delle imprese sia quella dei consumatori. In Abruzzo e Campania, il calo del Clima Economico è dovuto invece esclusivamente al cattivo andamento complessivo nelle regioni meridionali della fiducia dei servizi, dato che sia l'indicatore relativo ai consumatori sia quello per le manifatturiere mostrano segni di miglioramento; in Sardegna, migliora la fiducia delle manifatturiere, ma scende quella dei consumatori; in Basilicata, Calabria e Sicilia, infine, migliorano le indicazioni provenienti dalle famiglie ma peggiorano quelle fornite dalle imprese manifatturiere.

SALE NEL TERZO TRIMESTRE IL CLIMA ECONOMICO DELLA UE

La ripresa del Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea, riferito all'intera area dell'Unione, si intensifica nel terzo trimestre dopo i primi segnali positivi emersi nel periodo aprile giugno: l'indice si porta a 79,5 da 67,7 sui massimi degli ultimi 12 mesi. Anche in Italia l'indice risale nettamente, portandosi a 88 (da 80,4), anche in questo caso sui massimi dal secondo trimestre 2008.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO		
	UE	Italia
I 2008	102,9	97,3
II 2008	98,0	97,0
III 2008	88,7	87,4
IV 2008	73,1	75,1
I 2009	61,5	70,5
II 2009	67,7	80,4
III 2009	79,5	88,0

L'indice del clima economico torna sui valori di un anno fa sia in Italia sia nella media UE.



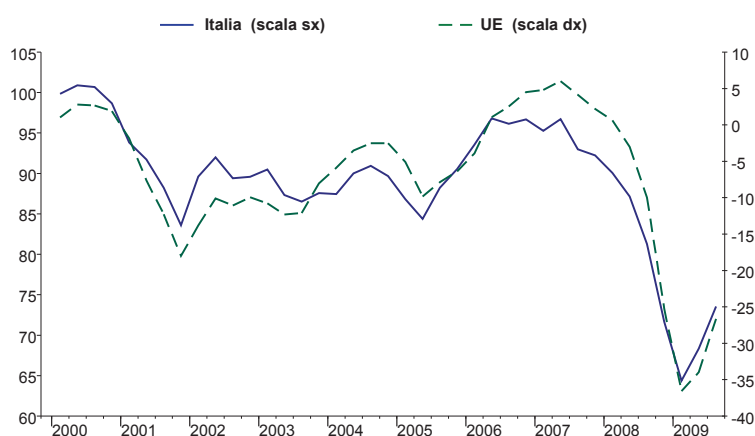
IMPRESE

Dopo i primi segnali positivi emersi tra aprile e giugno, la fiducia delle imprese manifatturiere della UE mostra nel terzo trimestre consistenti segni di ripresa: l'indice si porta da -34 da -26,7 in prossimità dei livelli del quarto trimestre 2008. Analogamente, in Italia l'indicatore riferito alle imprese industriali recupera da 68,3 a 73,5 superando in questo caso i valori della fine dello scorso anno.

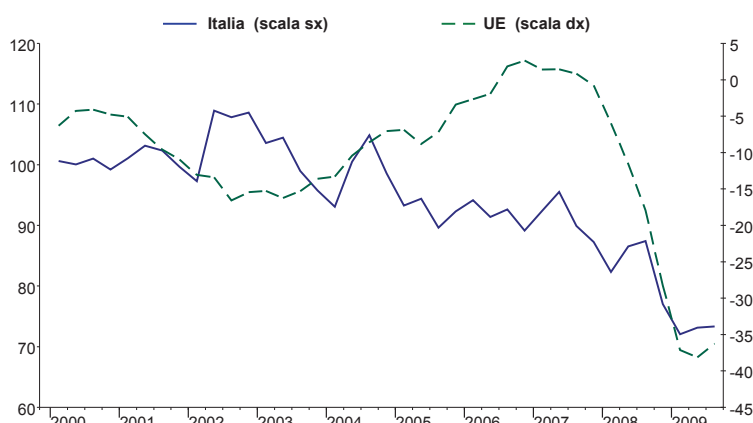
Indicazioni meno favorevoli vengono dal settore delle costruzioni: nella media europea, la fiducia risale leggermente, da -38,1 a -36,3 mantenendosi però in prossimità dei minimi storici; in Italia, l'indice è sostanzialmente stabile (da 73,1 a 73,3) e si colloca anche in questo caso ancora in prossimità dei minimi di lungo periodo.

La fiducia sale invece nei servizi di mercato: nella media dell'area UE l'indicatore balza da -26,2 a -13,8 facendo registrare il rialzo più consistente a livello

La fiducia nel settore manifatturiero si riporta sia in Italia, sia nella media europea sui valori della fine del 2008.



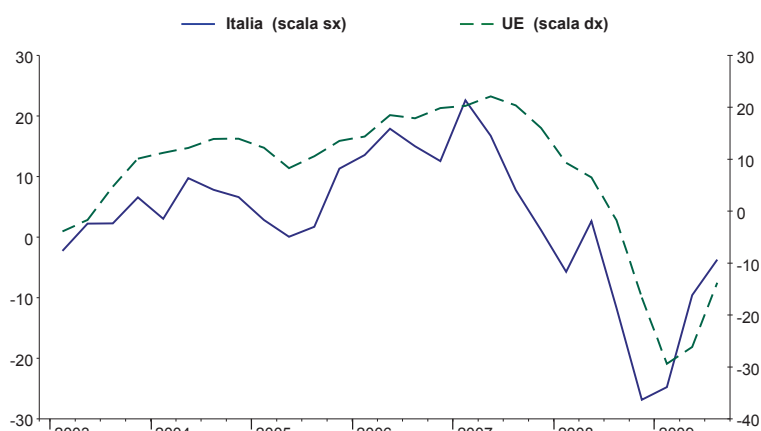
Nelle costruzioni gli indici di fiducia sia nella UE sia in Italia rimangono invece su livelli modesti.



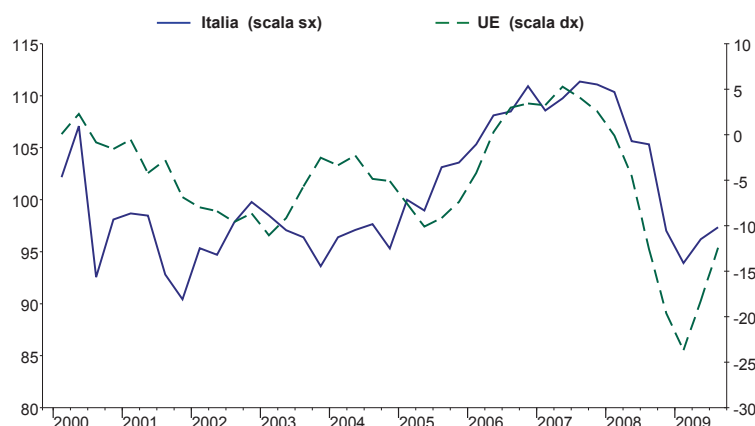
settoriale e tornando al di sopra dei valori della fine dello scorso anno. Il recupero è meno marcato ma comunque consistente nel nostro paese, dove l'indice si porta da -9,6 a -3,7 in questo caso tornando anche al di sopra dei livelli del terzo trimestre 2008.

Nel commercio, nella media UE l'indice sale da -18,3 a -12,4 riportandosi sui valori del terzo trimestre 2008; in Italia l'indice si porta da 96,2 a 97,3 sui livelli della fine del 2008.

Maggiore ottimismo emerge invece dal settore dei servizi, sia a livello europeo sia nel nostro Paese.



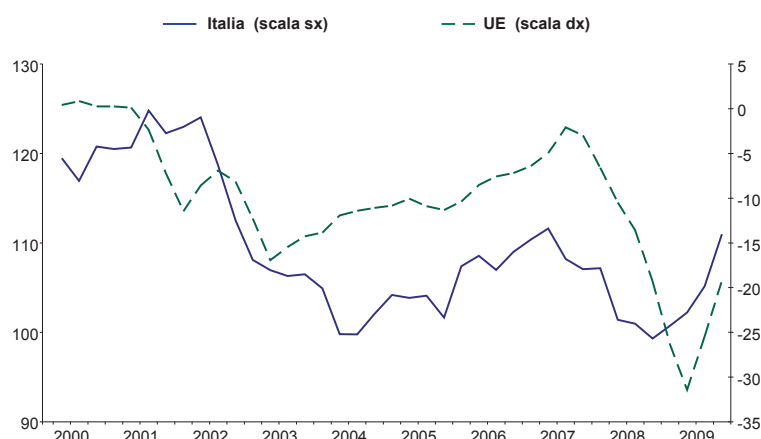
Anche nel commercio emergono infine segnali più favorevoli rispetto al secondo trimestre.



CONSUMATORI

Nel terzo trimestre la fiducia dei consumatori europei mostra decisi segni di ripresa: l'indice si porta a -19,2 da -25,5 sui livelli del terzo trimestre dello scorso anno. Ancora più marcata è la risalita dell'indice dei consumatori nel nostro paese: la fiducia sale da 105,1 a 111 riportandosi sui valori di inizio 2007.

Anche la fiducia dei consumatori mostra segni di recupero, tornando in Italia sui livelli di inizio 2007.

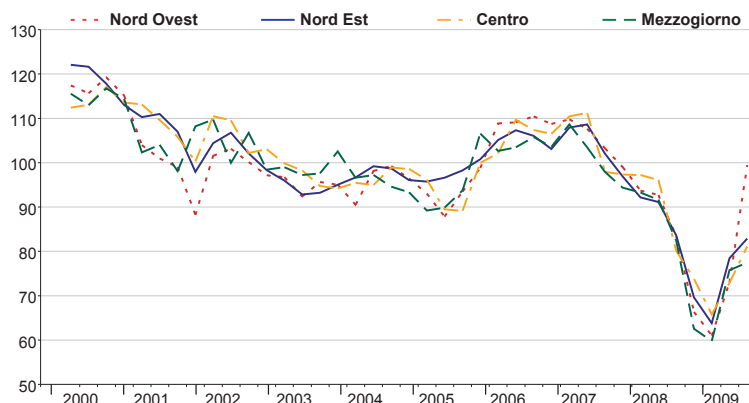


NEL TERZO TRIMESTRE LA RIPRESA DEL CLIMA ECONOMICO SI DIFFONDE CON DIVERSA INTENSITA' SUL TERRITORIO NAZIONALE

Il Clima Economico aumenta in tutte le principali ripartizioni territoriali, salendo però con particolare intensità soprattutto nel Nord Ovest (da 72,9 a 99,5 - massimo dal quarto trimestre 2007) e, in misura minore, al Centro (da 72,9 a 81,1). Il recupero è invece più modesto nel Nord Est da 78,4 a 82,9. Nel Mezzogiorno, il miglioramento è notevolmente meno marcato rispetto alle altre ripartizioni, con l'indice che si porta da 75,7 a 77,4 al di sopra dei valori del quarto trimestre 2008 ma ancora ben al di sotto di quelli del terzo trimestre dello stesso anno.

L'indice del clima economico del Mezzogiorno recupera piu' debolmente rispetto al resto del Paese.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2008	93,7	92,1	97,2	93,3
II 2008	92,7	91,1	96,1	91,6
III 2008	83,4	83,6	80,1	82,4
IV 2008	66,3	69,6	73,7	62,5
I 2009	61,0	63,8	65,8	59,8
II 2009	72,9	78,4	72,9	75,7
III 2009	99,5	82,9	81,1	77,4



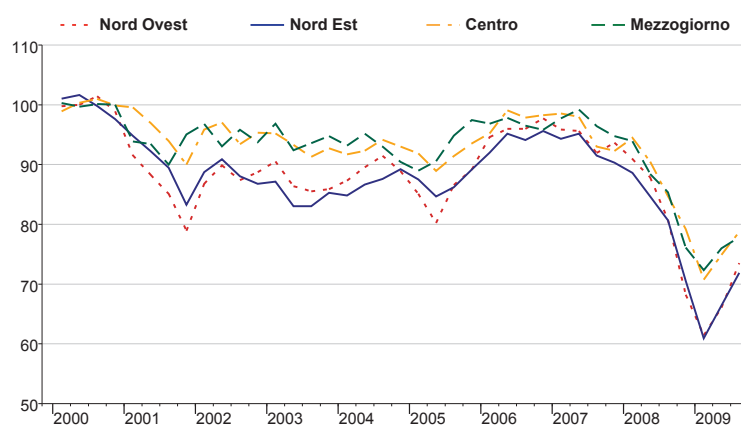
Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa 90% sul totale dell'indicatore UE).

IMPRESE

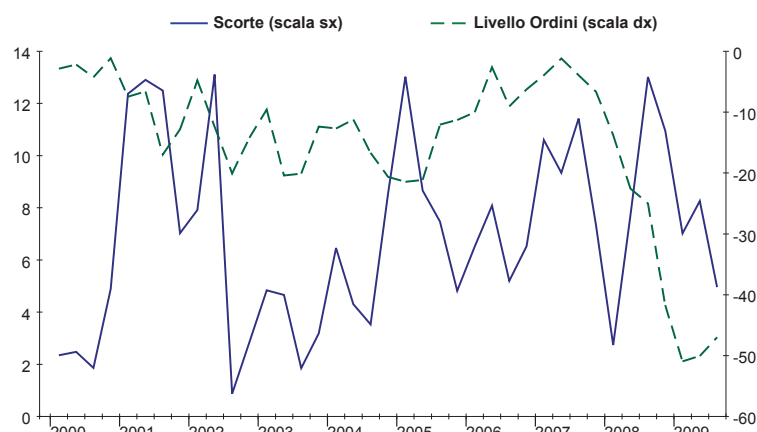
Le differenze riscontrate tra le principali macroaree riflettono prima di tutto un differente andamento della fiducia nel settore industriale, dove indicazioni favorevoli vengono soprattutto dalle regioni del Nord e segni di ripresa più modesta emergono invece al Centro e al Sud. L'indicatore relativo alle imprese manifatturiere, infatti, sale fortemente nel Nord Ovest (da 66 a 73,5) e, in misura più modesta, nel Nord Est (da 66,4 a 71,9); al Centro, l'indice cresce da 74,9 a 78,8. La fiducia registra infine un recupero nettamente meno marcato nel Mezzogiorno (da 76 a 77,8), dove si situa su livelli ancora nettamente inferiori rispetto a quelli del terzo trimestre dello scorso anno.

A differenza delle altre ripartizioni, infatti, nel Mezzogiorno si assiste ad un recupero ancora debole dei giudizi relativi agli ordini (che passano da -50 a -47 in termini di saldo); di conseguenza, le attese di produzione sono stabili (a 3) dopo il forte recupero fatto registrare lo scorso trimestre. Continuano però

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale nettamente nel Nord, mostrando un recupero piu' modesto al Centro e soprattutto nel Mezzogiorno



Nel Mezzogiorno migliorano leggermente i giudizi sulla domanda ...



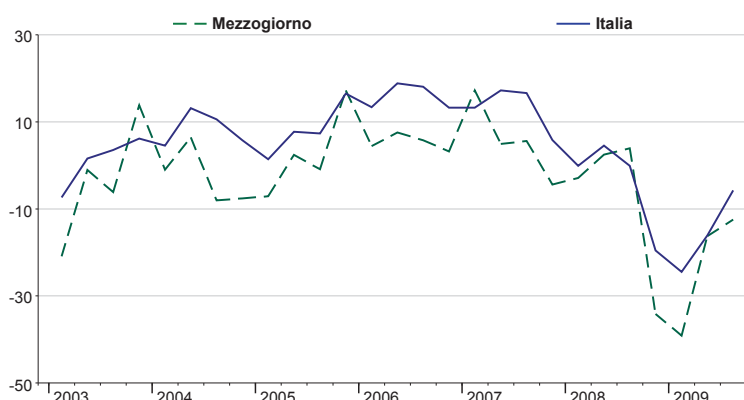
a scendere le scorte di magazzino (da 8 a 5) che tornano in prossimità di livelli considerati "normali".

Nelle costruzioni, nelle regioni meridionali la fiducia cala rispetto al secondo trimestre, con l'indice che passa da 99,8 a 98,8 mantenendosi comunque superiore ai livelli di inizio anno.

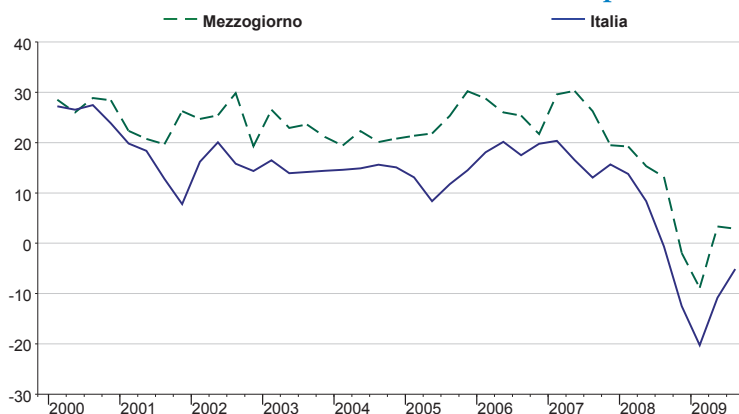
Segnali particolarmente negativi, in controtendenza rispetto alla media nazionale ed Europea, giungono però nel Mezzogiorno dal settore dei servizi di mercato: l'indicatore passa - dopo il forte recupero registrato tra aprile e giugno - da 0,5 a -6,5 mantenendosi comunque al di sopra dei valori di inizio anno. Nelle altre ripartizioni, la fiducia sale nel Nord Ovest (da -14,8 a -8,1) e nel Centro (da -21,9 a -9,7) e torna invece a peggiorare anche nel Nord Est (da -1,8 a -7,8).

Più in particolare, gli imprenditori meridionali del settore dei servizi sono ora leggermente più ottimisti circa lo stato corrente degli ordini (il saldo recupera da -16 a -12), ma si attendono una sostanziale stagnazione della domanda per i prossimi tre mesi (da 25 a 3 il saldo). Anche le previsioni a breve termine sulla situazione economica generale del paese tornano a scendere, con il saldo che si porta a -9 da -7.

Continuano infatti a recuperare - seppure debolmente - i giudizi sugli ordini...



... e sono stabili le attese a breve termine sulla produzione

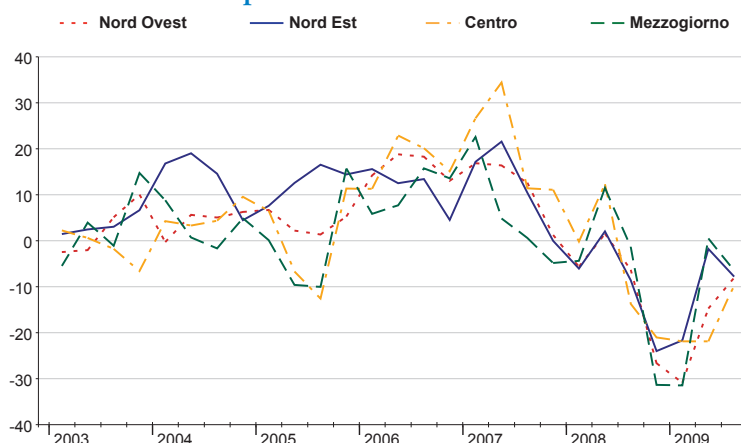


La fiducia delle imprese meridionali scende leggermente nel settore delle costruzioni....

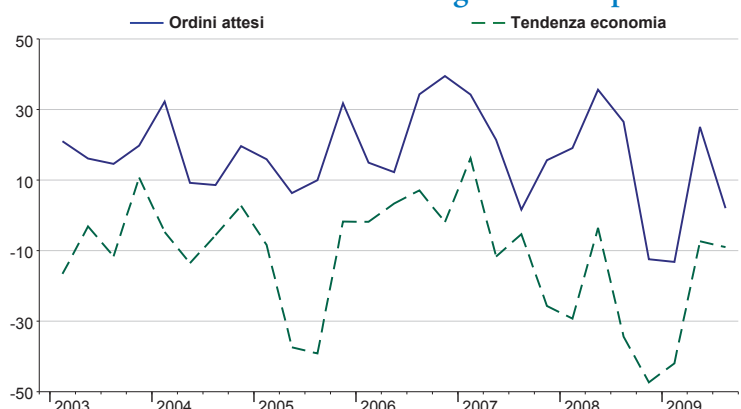
COSTRUZIONI		
	Italia	Mezzogiorno
I 2008	82,3	100,0
II 2008	86,5	111,6
III 2008	87,4	103,4
IV 2008	77,0	101,2
I 2009	72,1	95,5
II 2009	73,1	99,8
III 2009	73,3	98,8

NB: L'indice per il Mezzogiorno e' espresso in base 2008q1=100

... e cala in modo marcato - in controtendenza con la media nazionale ed europea - nei servizi di mercato...



... ma tornano a scendere le previsioni a breve termine su domanda e situazione economica generale del paese.



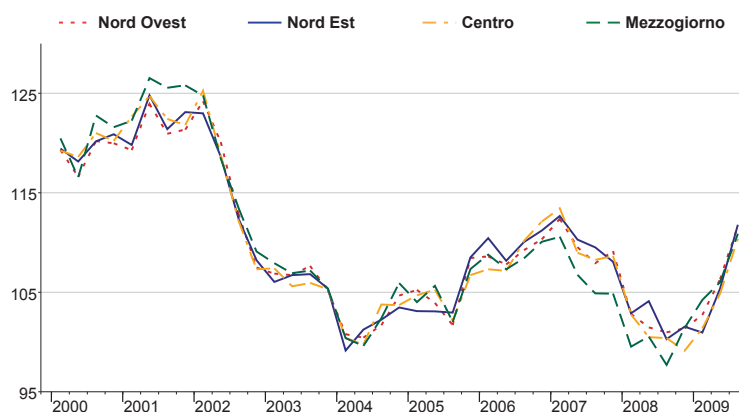
CONSUMATORI

Il recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale si diffonde invece in modo piuttosto omogeneo all'intero territorio: l'indice sale infatti da 106,3 a 111,7 nel Nord Ovest, da 105,4 a 111,8 nel Nord Est e da 104,9 a 110,4 al Centro. Nel Mezzogiorno l'indicatore si porta da 106 a 110,9 sui massimi dal terzo trimestre del 2002.

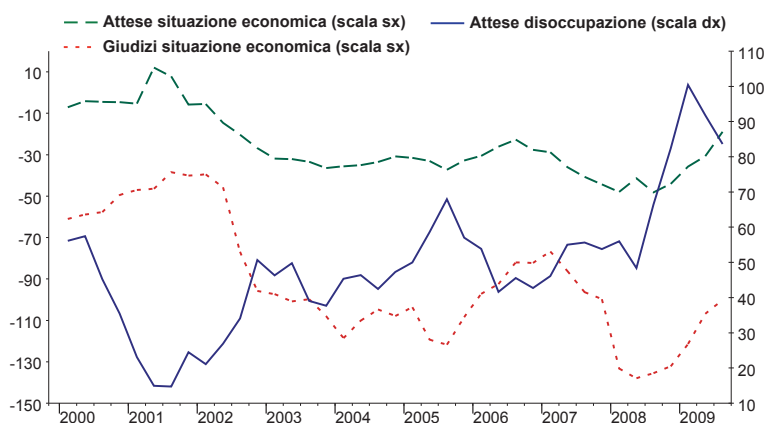
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori meridionali, al recupero della fiducia concorre soprattutto il miglioramento delle opinioni concernenti il risparmio (sia la possibilità di effettuarlo sia, soprattutto, la sua convenienza) e quello delle valutazioni relative alla situazione economica del paese; scendono anche le attese di disoccupazione, che si mantengono comunque su valori storicamente piuttosto elevati. Migliorano infine le intenzioni di acquisto di beni durevoli.

Segnali in parte contrastanti giungono invece dal lato della valutazioni sulla situazione economica e finanziaria della famiglia. Migliorano infatti lievemente le previsioni a breve termine, tornano a scendere i giudizi sul quadro corrente e sono stabili quelli riguardanti il bilancio familiare. Sono di conseguenza stabili anche le prospettive riguardanti l'acquisto di beni durevoli.

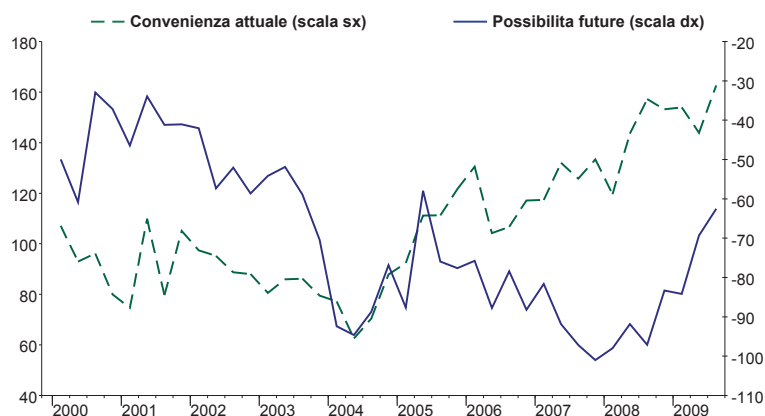
Nel Mezzogiorno la fiducia si porta sui massimi dal terzo trimestre del 2002



Migliora l'andamento corrente e atteso dell'economia italiana



Recuperano anche le valutazioni relative al risparmio

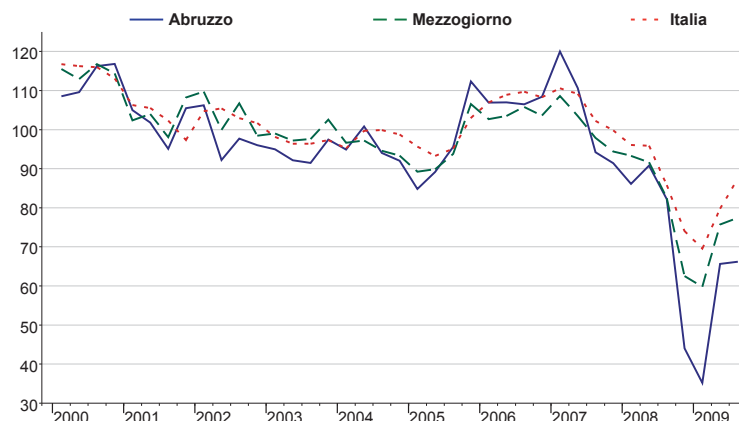




AUMENTA LIEVEMENTE NEL TERZO TRIMESTRE IL CLIMA ECONOMICO DELL'ABRUZZO

L'indice sale da 65,6 a 66,2 in linea con gli andamenti fatti registrare in media nelle regioni del Mezzogiorno. Tale evoluzione è da attribuire all' incremento che ha caratterizzato il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori. In flessione, invece, il clima di fiducia afferente al settore edile.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	102,9	95,9	92,4	86,1
II 2008	98,0	95,3	90,9	90,7
III 2008	88,7	86,1	81,5	82,2
IV 2008	73,1	74,2	60,0	44,0
I 2009	61,5	69,3	56,9	35,2
II 2009	67,7	78,8	73,9	65,6
III 2009	79,5	87,5	77,4	66,2



IMPRESE

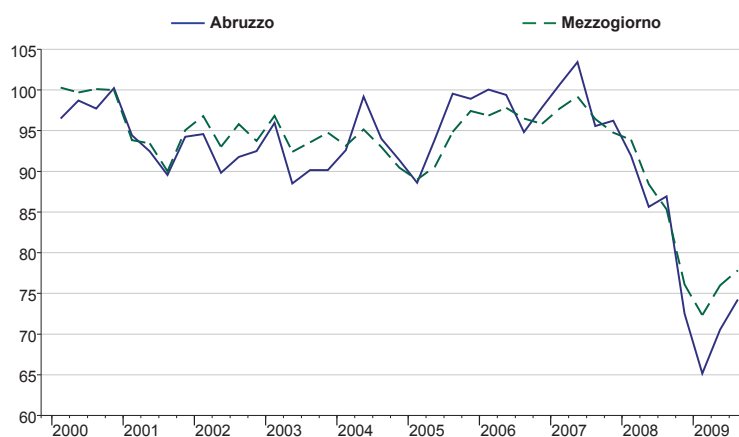
Nel terzo trimestre 2009, la fiducia degli imprenditori manifatturieri dell'Abruzzo registra un miglioramento con il relativo indicatore che si attesta su un valore pari a 74,2 contro il 70,5 dello scorso trimestre.

Tale andamento, appena più pronunciato rispetto a quello osservato a livello di ripartizione Mezzogiorno, è comunque ancora ben al di sotto della media dei valori di lungo periodo. L'analisi delle variabili che compongono il relativo indicatore congiunturale mostra un miglioramento del portafoglio ordinativi, il cui saldo passa da -62 a -50; sostanzialmente stazionari sono invece i saldi relativi alla consistenza delle giacenze in magazzino e alla tendenza della produzione (i relativi valori tra secondo e terzo trimestre rimangono rispettivamente uguali a 6 e -5).

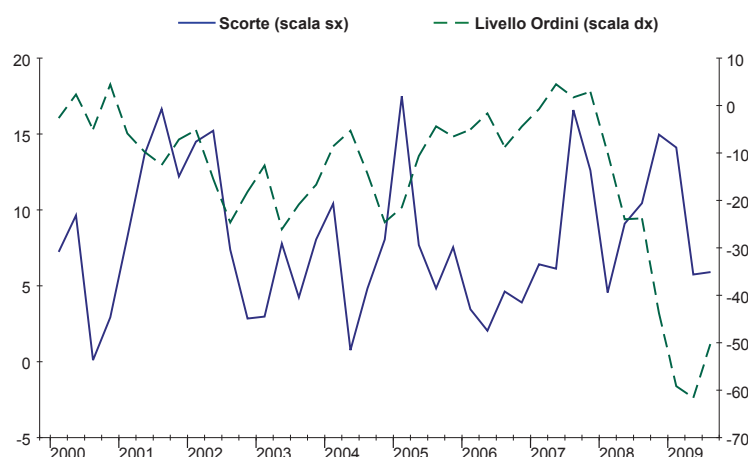
Nel terzo trimestre 2009 si assiste ad un deterioramento della fiducia inerente al comparto edile. L'indicatore scende da 109,1 a 108,2 determinando rispetto al precedente trimestre un'inversione di tendenza.

Entrando nel dettaglio delle opinioni manifestate dagli intervistati, emerge un quadro contrassegnato ancora da incertezza e preoccupazione. Diminuisce, rispetto al secondo trimestre, il numero di imprenditori che vedono in aumento il loro giro d'affari ed infatti la percentuale delle imprese che nel terzo trimestre registra un aumento dell'attività di costruzione si attesta al 18,2% (rispetto al 27,3% dello scorso trimestre). Inoltre, la quota di imprenditori edili

Continua l'ascesa del clima di fiducia degli imprenditori del manifatturiero...



...migliorano leggermente i giudizi su ordinativi.





dell'Abruzzo che denuncia l'esistenza di ostacoli all'attività d'impresa ritiene che le cause risiedano soprattutto nell'insufficienza di domanda (per il 53,3%) e nella presenza di vincoli finanziari (per il 40%).

CONSUMATORI

Nel terzo trimestre i consumatori abruzzesi manifestano un aumento di fiducia e l'indicatore si attesta su un valore uguale a 106,5 da 103,6 del secondo trimestre, un andamento analogo a quello registrato nella media del Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli intervistati, si evince un atteggiamento molto prudente per quanto concerne le valutazioni sulla situazione economica attuale del Paese (il saldo tra giudizi positivi e negativa passa da -104 a -103). Le aspettative circa la situazione economica futura e le proiezioni inerenti la disoccupazione appaiono, invece, improntate ad un atteggiamento di maggiore ottimismo (i rispettivi saldi variano da -25 a -6 e da 95 a 77).

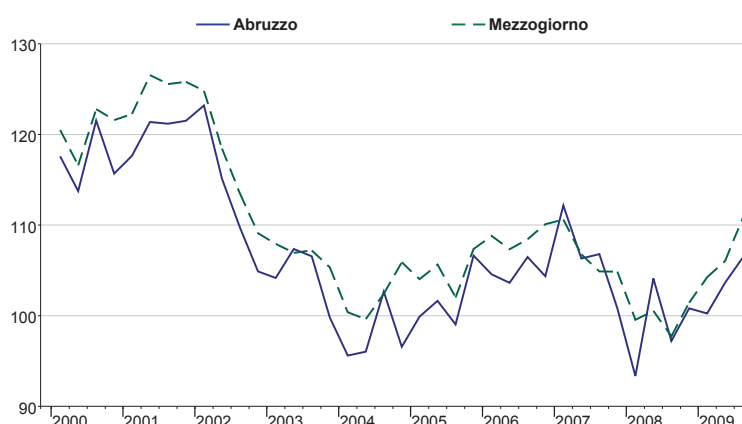
Nel terzo trimestre 2009 un'ulteriore calo caratterizza però le opinioni manifestate dagli intervistati in relazione alla situazione economica e il bilancio della famiglia: i saldi delle due variabili si attestano rispettivamente su valori pari a -51 e -11 rispetto a -46 e 2 del secondo trimestre. Pressoché stazionarie sono invece le prospettive dei consumatori riguardo la propria situazione economica: il relativo saldo passa infatti da -8 a -7.

Dall'analisi dei dati, emerge inoltre, un ulteriore rafforzamento delle intenzioni di risparmio (il saldo passa da 150 a 163, il valore più alto dal 1996); anche le previsioni sulla possibilità al risparmio tornano ad aumentare, con il saldo che passa da -65 a -61. Recuperano infine lievemente anche le previsioni riguardo la possibilità di effettuare acquisti di beni durevoli (il saldo passa da -100 a -98).

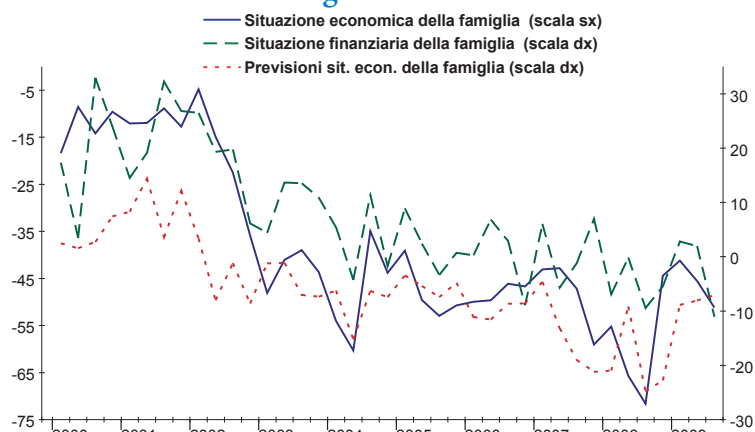
In flessione il settore edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	107,9
IV 2008	101,2	107,1
I 2009	95,5	105,0
II 2009	99,8	109,1
III 2009	98,8	108,2

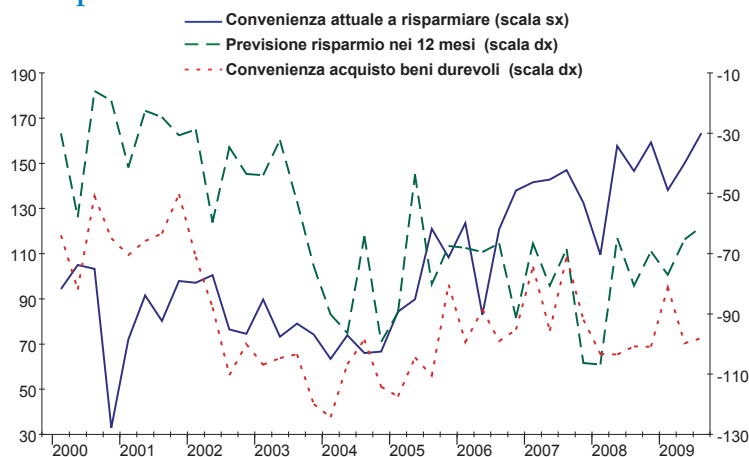
Aumento di fiducia dei consumatori dell'Abruzzo...



...continua il calo delle opinioni sulla situazione economica e finanziaria della famiglia...



...in lieve miglioramento la propensione attuale ed attesa al risparmio.



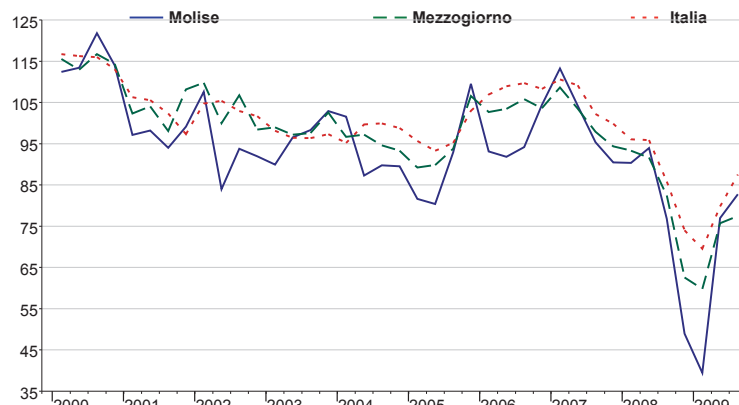


MIGLIORA IL CLIMA ECONOMICO DEL MOLISE NEL III TRIMESTRE

Continua anche nel terzo trimestre 2009 l'andamento positivo del clima economico del Molise avviatosi sin dall'inizio dell'anno. L'indicatore avanza di oltre 5 punti rispetto al secondo trimestre, raggiungendo un valore uguale a 82,7 rispetto al 77,0 del periodo aprile - giugno. La dinamica espansiva riflette prevalentemente la buona performance del comparto manifatturiero; esso inoltre ricalca, seppure con maggiore entità, quanto registrato a livello dell'intera area del Mezzogiorno. Segnali positivi vengono anche dal settore edile.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

	UE	Italia	Mezzogiorno	Molise
I 2008	102,9	95,9	92,4	90,3
II 2008	98,0	95,3	90,9	93,9
III 2008	88,7	86,1	81,5	76,8
IV 2008	73,1	74,2	60,0	48,9
I 2009	61,5	69,3	56,9	39,4
II 2009	67,7	78,8	73,9	77,0
III 2009	79,5	87,5	77,4	82,7



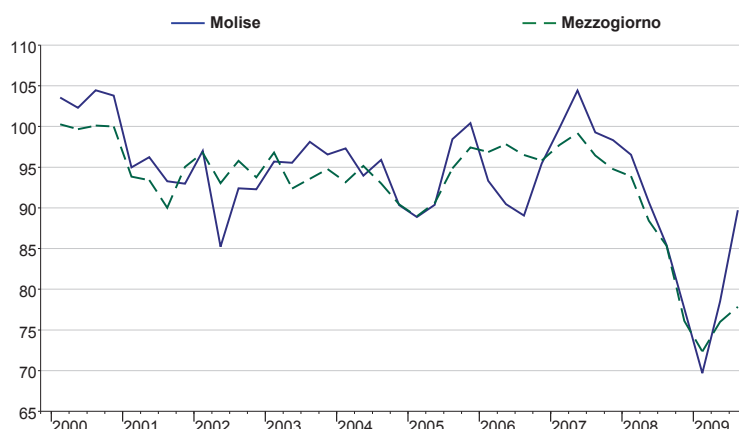
IMPRESE

La fiducia delle imprese manifatturiere molisane sale a 89,7 da 78,5 accelerando ancora il ritmo di crescita iniziato ad inizio anno. Il miglioramento è inoltre più intenso di quello registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

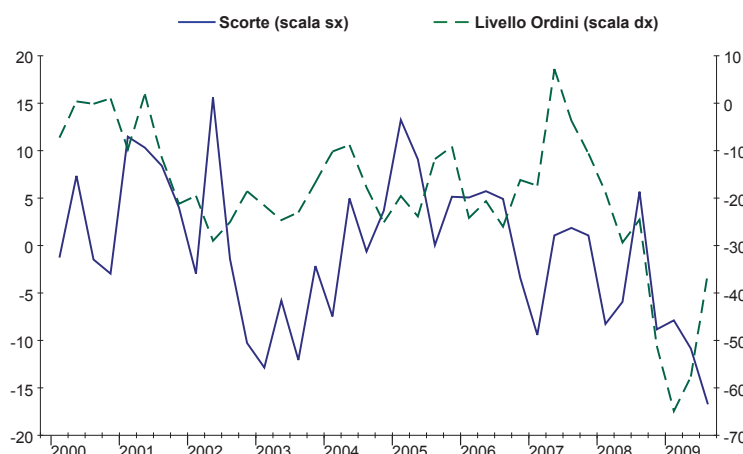
A determinare l'aumento della fiducia degli imprenditori del Molise hanno contribuito tutte le variabili congiunturali prese in esame: si osserva, infatti un recupero dei giudizi relativi all'andamento della domanda (il saldo relativo agli ordini passa da -58 a -36); coerentemente, si riducono ancora le scorte di magazzino (da -11 a -17) e migliorano le attese di produzione, che passano da 0 a 8 in termini di saldo.

In Molise segnali favorevoli vengono anche dal settore edile, con il clima di fiducia dei costruttori molisani che sale di 5 punti (da 93,5 a 98,5), in linea con quanto emerso in tutte le altre regioni del Mezzogiorno: Concorrono a tale risultato la riduzione della quota di intervistati che valuta diminuita l'attività di costruzione rispetto al trimestre precedente (nel terzo trimestre il 20% degli imprenditori

In crescita il clima di fiducia delle imprese...



...recuperano i giudizi sulla domanda.





la reputa diminuita; il 24% nel secondo) e soprattutto il calo della quota di imprenditori che vedono l'esistenza di ostacoli all'attività di costruzione dell'impresa (nel secondo trimestre il 76% affermava l'esistenza di essi, nel III la percentuale è scesa al 41,7%) .

CONSUMATORI

Nel terzo trimestre 2009 si registra però un deterioramento del clima di fiducia dei consumatori molisani. L'indicatore, infatti, scende da 111,4 a 102,3 in controtendenza rispetto al dato rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

In particolare, dall'analisi delle opinioni espresse dai consumatori del Molise relativamente al terzo trimestre le valutazioni circa la situazione economica del Paese appaiono in peggioramento, con il saldo che precipita da -82 a -132. Anche per quanto riguarda le previsioni a breve del mercato del lavoro, gli intervistati mostrano tutta la loro preoccupazione circa le attese di disoccupazione il cui saldo sale da 85 del II trimestre a 102 del terzo. Meno pessimistiche sono invece le previsioni sull'andamento della situazione economica italiana, con il saldo passa da -22 a -16).

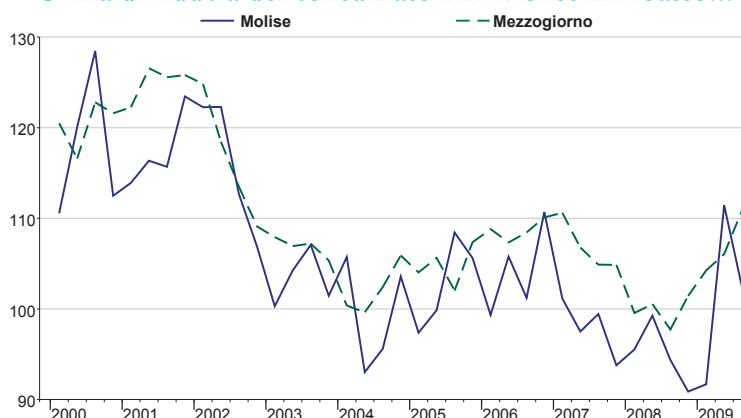
Improntata ad un maggior pessimismo risulta anche la situazione personale degli intervistati. Appare in calo sia il quadro corrente sia quello riferito alle aspettative. Peggiorano in particolare opinioni e aspettative sulla situazione economica familiare: i saldi rispettivamente passano da -26 a -57 e da -4 a -7. Male anche i giudizi sul bilancio familiare, con un aumento di quanti sono costretti a ricorrere all'indebitamento per sopperire alle esigenze di spesa corrente (il saldo passa da 2 a -14).

I problemi finanziari manifestati dai consumatori molisani si riverberano anche nelle decisioni di consumo ed eventuale risparmio. Ed infatti, i vincoli di bilancio rappresentano un forte freno all'acquisto di beni durevoli, i cui giudizi circa la convenienza subiscono una lieve battuta d'arresto rispetto al recupero manifestato nel trimestre scorso (il saldo passa da -83 a -84). Sono in peggioramento anche le attese circa la possibilità di effettuare risparmio (il saldo passa da -34 a -82). Nell'ambito della descritta diffusa situazione d'incertezza, così come viene percepita dagli intervistati, risulta invece in crescita il convincimento di una convenienza ad effettuare comunque il risparmio: il saldo relativo sale infatti da 154 a 178 (raggiungendo il massimo storico dal 1996).

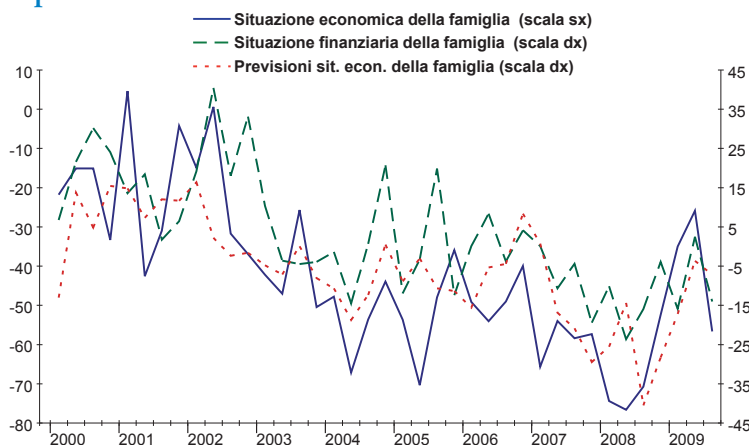
Sale il clima di fiducia nel settore edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Molise
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,7
III 2008	103,4	105,2
IV 2008	101,2	92,0
I 2009	95,5	97,6
II 2009	99,8	93,5
III 2009	98,8	98,5

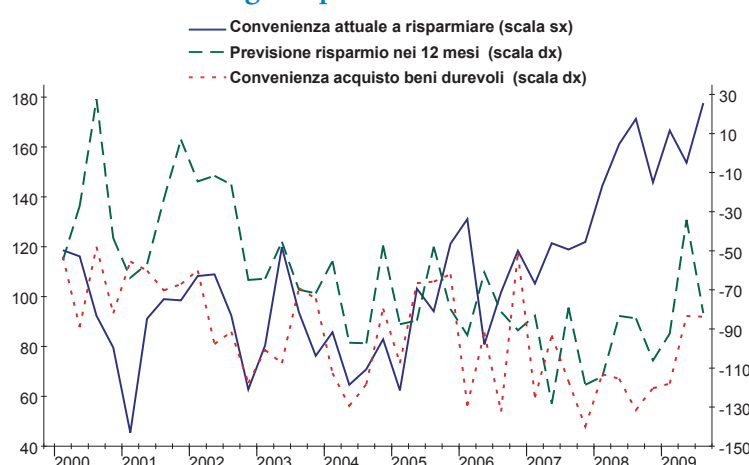
Clima di fiducia dei consumatori in Molise in ribasso...



...si registra prevalente pessimismo sulla situazione personale...



...frenano anche gli acquisti sui beni durevoli.

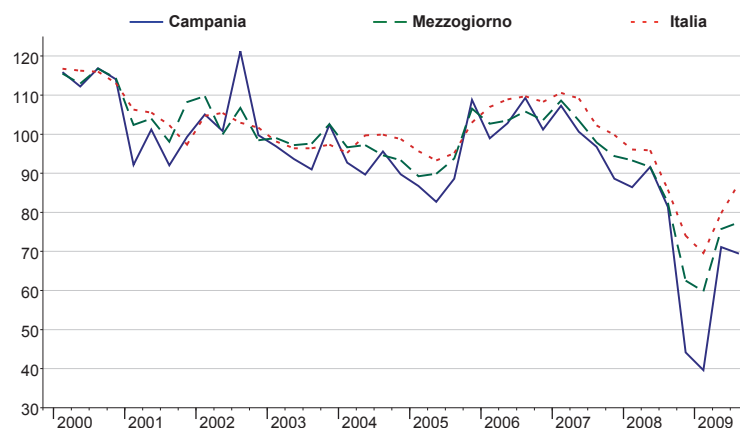




LIEVE BATTUTA D'ARRESTO DEL CLIMA ECONOMICO IN CAMPANIA NEL TERZO TRIMESTRE 2009

Dopo il fortissimo rimbalzo positivo del periodo aprile-giugno, nel terzo trimestre in Campania il Clima Economico registra una lieve battuta d'arresto, a conferma dell'elevata incertezza che ancora caratterizza l'attuale fase ciclica; la flessione di 1,7 punti rispetto al trimestre precedente è ascrivibile essenzialmente al deterioramento del clima di fiducia delle imprese di servizi. Tali andamenti sono in leggera controtendenza rispetto alle medie registrate nell'intera area del Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Campania
I 2008	102,9	95,9	92,4	86,4
II 2008	98,0	95,3	90,9	91,6
III 2008	88,7	86,1	81,5	81,4
IV 2008	73,1	74,2	60,0	44,1
I 2009	61,5	69,3	56,9	39,6
II 2009	67,7	78,8	73,9	71,1
III 2009	79,5	87,5	77,4	69,4



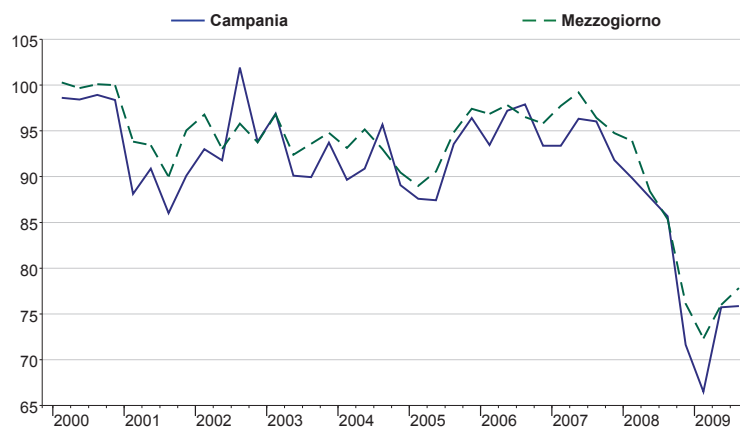
IMPRESE

Dopo la forte crescita registrata nel secondo trimestre 2009, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere campane nel terzo trimestre è pressoché stabile, attestandosi a 75,8, solo un decimo di punto in più rispetto a giugno (75,7).

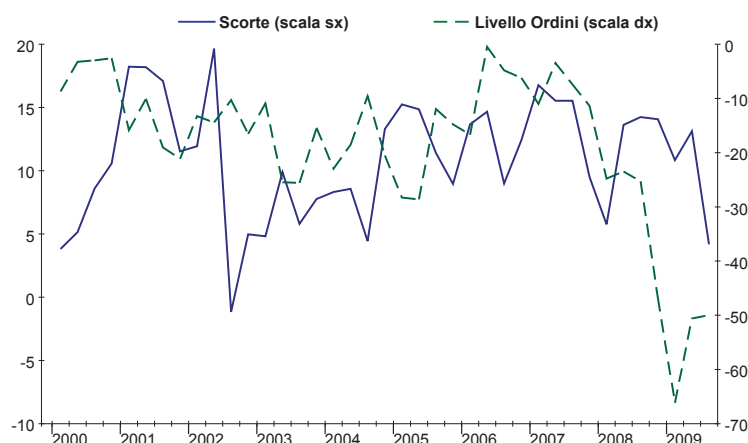
Le indicazioni che vengono dalle imprese sulle principali variabili aziendali sono in parte contrastanti. Da un lato, infatti, si assiste al forte decumulo delle scorte di magazzino (da 13 a 4), con il saldo che si porta sui minimi dal terzo trimestre 2002 e ad un leggero miglioramento dei giudizi sul livello degli ordini (da -51 a -50); dall'altro però si ridimensionano bruscamente le attese relative agli andamenti produttivi nei prossimi tre mesi (da 8 a -1).

La fiducia migliora invece nel settore delle costruzioni, in controtendenza rispetto alla media del Mezzogiorno. Il relativo indicatore sale, infatti, di circa 3 punti, passando da 100,1 del periodo aprile/giugno 2009 a 103 del terzo trimestre: si tratta del secondo rialzo consecutivo rispetto ai minimi di inizio 2009.

Stabile nel terzo trimestre la fiducia delle imprese manifatturiere...



... grazie alla compresenza di giudizi positivi su scorte ed ordini e negativi sulla produzione.





Il rialzo è dovuto principalmente ad attese molto favorevoli, anche nel confronto con il Mezzogiorno, circa gli ordini ed i piani di costruzione relativi all'ultimo trimestre dell'anno.

Nel settore delle costruzioni, invece, si registra un aumento della fiducia.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Campania
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,0
III 2008	103,4	126,9
IV 2008	101,2	109,9
I 2009	95,5	98,2
II 2009	99,8	100,1
III 2009	98,8	103,0

CONSUMATORI

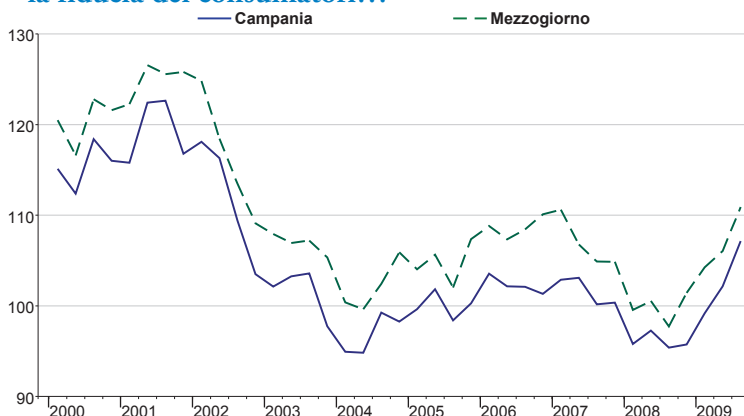
La fiducia dei consumatori campani risulta - nel periodo luglio/settembre 2009 - in deciso miglioramento, passando da 102,1 a 107,1, registrando un aumento per il quarto trimestre consecutivo. L'incremento dell'indicatore per la Campania risulta in linea rispetto a quanto registrato per la media del Mezzogiorno.

Scendendo nel dettaglio delle opinioni dei consumatori campani, si registra un deciso miglioramento, sia pur nell'ambito di un quadro che permane critico, sia delle valutazioni sulla situazione economica italiana - saldo in crescita di venti punti - sia delle aspettative circa le condizioni future dell'economia, per le quali si registra un incremento del saldo di circa sedici punti (da -26 a -10), sia di quelle relative alla disoccupazione.

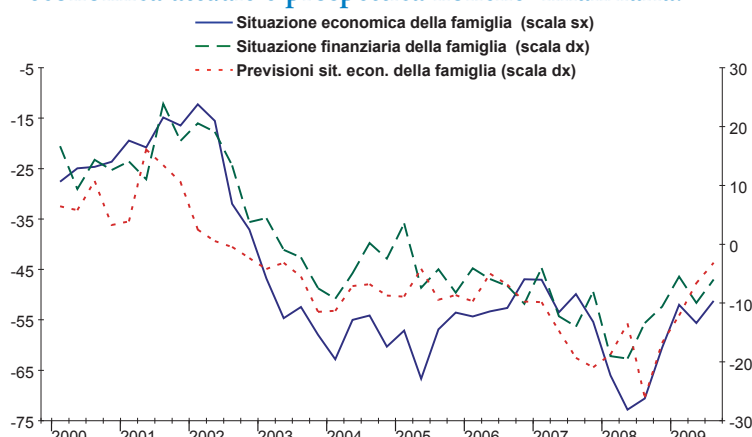
Le aspettative sulla propria situazione economica continuano a registrare, per il quarto trimestre consecutivo, segni di recupero, con il saldo che passa da -7 a -3. Dopo la correzione registrata nel trimestre aprile/giugno 2009, anche le opinioni sulla propria situazione economica e finanziaria attuale migliorano, riprendendo il trend ascendente avviatosi da settembre 2008: tra il secondo e il terzo trimestre 2009 i saldi passano, rispettivamente, da -56 a -51 e da -10 a -6.

Coerentemente con aspettative positive circa la propria situazione economica e finanziaria, risulta in crescita la convenienza attuale a risparmiare e le possibilità di effettuare risparmi nei prossimi 12 mesi, il cui saldo passa rispettivamente da 137 a 162 (quest'ultimo rappresenta un punto di massimo dal 2000) e da -69 a -62 (in crescita per ben 6 trimestri consecutivi). La convenienza ad acquistare beni durevoli nell'opinione dei consumatori subisce invece una correzione di 6 punti, con l'indice che si attesta a -94, dopo il forte incremento che si era registrato nel primo semestre 2009, quando dal punto di minimo del periodo ottobre/dicembre 2008 l'indice è cresciuto di ben 33 punti.

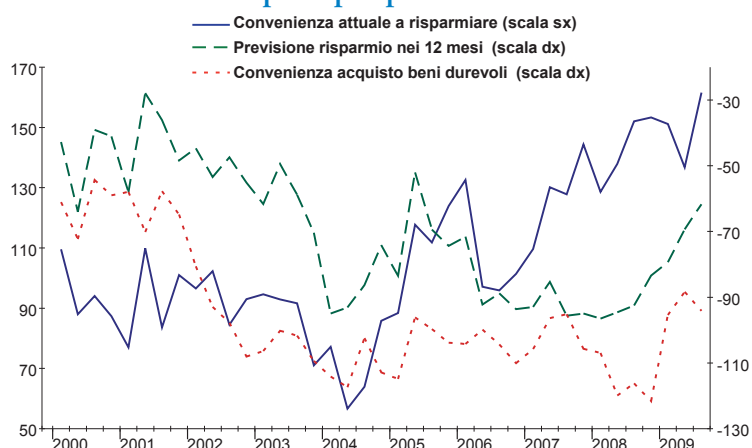
In deciso miglioramento per il quarto trimestre consecutivo la fiducia dei consumatori...



...grazie a previsioni positive sulla propria situazione economica attuale e prospettica nonché finanziaria.



Mai così elevata la convenienza attuale a risparmiare. In continua ascesa quella prospettica.

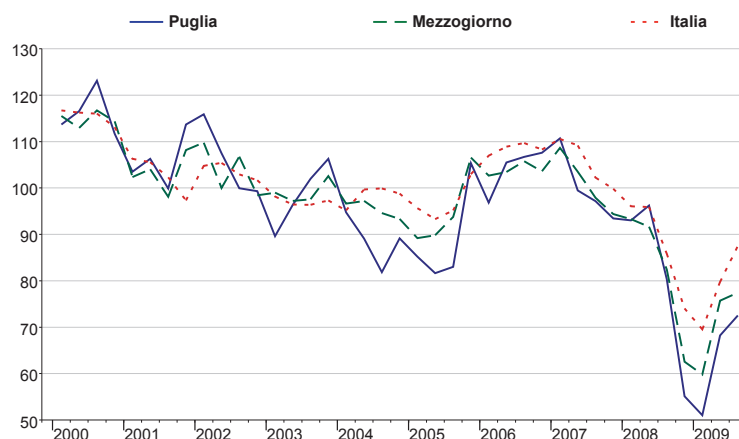




MIGLIORA NEL TERZO TRIMESTRE IL CLIMA ECONOMICO PUGLIESE

Il Clima Economico Pugliese nel terzo trimestre guadagna rispetto al precedente trimestre oltre quattro punti, passando da 68,2 a 72,5. Ciò nondimeno, l'indice rimane ancora al di sotto dei valori medi di lungo periodo e nel contempo più basso di quello registrato nella media delle regioni meridionali. Tale andamento è da ascrivere al combinato effetto del miglioramento rilevato sia a livello di imprese manifatturiere che di consumatori. Segnali di difficoltà emergono invece dal comparto delle costruzioni.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	102,9	95,9	92,4	93,0
II 2008	98,0	95,3	90,9	96,2
III 2008	88,7	86,1	81,5	80,3
IV 2008	73,1	74,2	60,0	55,1
I 2009	61,5	69,3	56,9	51,0
II 2009	67,7	78,8	73,9	68,2
III 2009	79,5	87,5	77,4	72,5



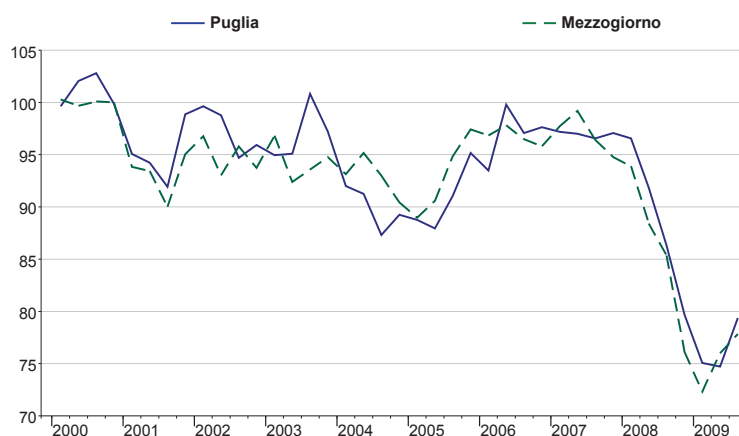
IMPRESE

Dopo la fase del deterioramento del clima di fiducia iniziato nel primo trimestre 2008, gli imprenditori pugliesi intervistati manifestano un timido segnale di ripresa che fa spostare il valore dell'indicatore del clima di fiducia da 74,7 a 79,4. Tale aumento è anche più intenso di quello registrato in media nelle regioni del Mezzogiorno.

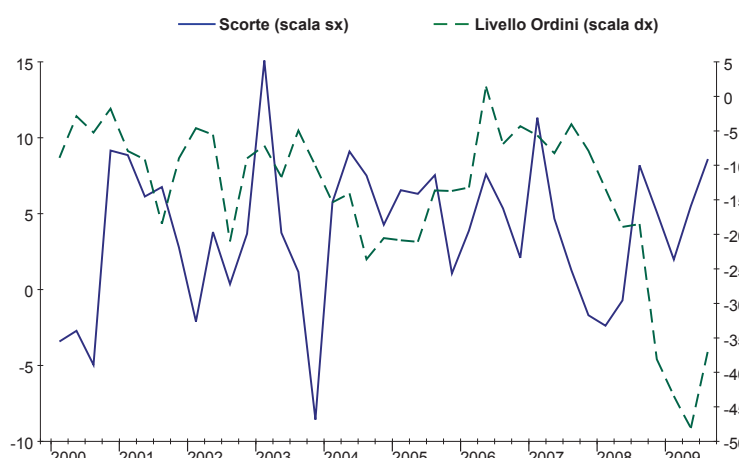
Il maggiore ottimismo sconta il miglioramento dei giudizi degli imprenditori pugliesi sul fronte degli ordinativi, che registrano un sensibile recupero in termini di saldo (da -48 a -37). Coerentemente, le aspettative degli industriali pugliesi per i prossimi mesi sono in lieve miglioramento, con una tendenza della produzione che passa in termini di saldo da -6 a 1. Segnali di incertezza circa le prospettive a breve termine giungono tuttavia dalle scorte in magazzino, che tornano ad accumularsi passando da 5 a 9 in termini di saldo.

Il settore costruzioni della regione Puglia continua a risentire degli effetti negativi della crisi. La fiducia degli edili subisce infatti una battuta d'arresto rispetto al trimestre precedente

Timido segnale di ripresa del clima di fiducia del settore manifatturiero....



...leggermente positivi i giudizi sul il livello corrente degli ordini.





e cala da 100,3 a 98,9. In particolare, la quota di costruttori pugliesi che considera diminuiti il portafoglio ordini e i piani di costruzione dell'impresa tocca il 40,7% (nel secondo trimestre essa era pari al 30,5%).

CONSUMATORI

In Puglia, il clima di fiducia dei consumatori evidenzia germogli di ripresa salendo da 102,2 a 110,3 massimo dal terzo trimestre 2002, in linea peraltro con la media registrata nelle regioni meridionali.

Guardando più dettagliatamente alle opinioni espresse dai consumatori pugliesi, migliorano giudizi e previsioni relativi alla situazione economica del Paese e al mercato del lavoro; In termini di saldo, i giudizi sulla situazione economica attuale dell'economia italiana passano da -106 a -93, e le previsioni da -36 a -4). Maggiore ottimismo lo mostrano anche le previsioni sulla disoccupazione, il cui saldo scende da 90 a 76.

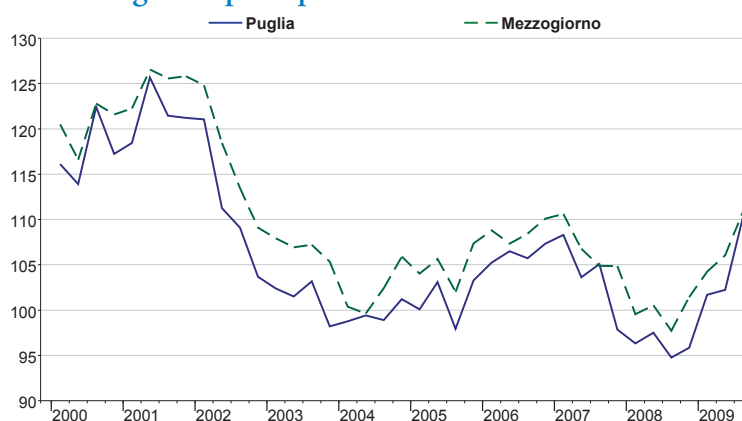
Qualche miglioramento emerge anche dalle opinioni circa il quadro economico della famiglia, corrente (da -49 a -44) e atteso (da -11 a -6); recuperano anche le valutazioni relative alla situazione finanziaria ed al bilancio familiare (saldo da -8 a -6).

Coerentemente, segnali favorevoli vengono anche dalle valutazioni relative al risparmio e al mercato dei beni durevoli. Più nel dettaglio, la convenienza attuale ad effettuare risparmi sale da 146 a 166, le possibilità di effettuare risparmi nei prossimi 12 mesi passano da -71 a -55 e le intenzioni di acquisto di beni durevoli aumentano di 13 punti (da -93 a -80) toccando il punto di massimo dal 2002 (I trim).

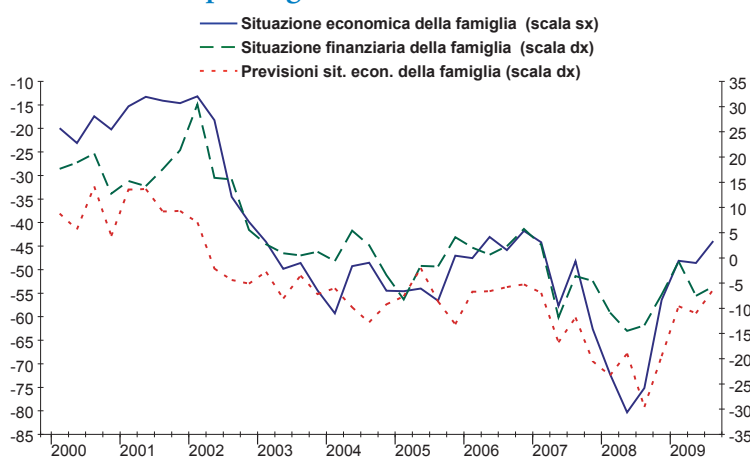
Riduzione di fiducia per gli edili.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	111,8
III 2008	103,4	97,6
IV 2008	101,2	102,4
I 2009	95,5	95,5
II 2009	99,8	100,3
III 2009	98,8	98,9

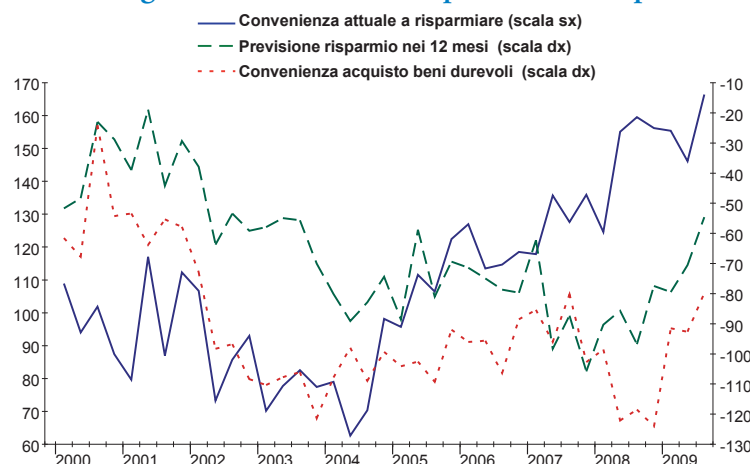
Germogli di ripresa per la fiducia dei consumatori...



...in lieve recupero i giudizi sulla situazione finanziaria...



...ma migliorano le valutazioni e previsioni di risparmio.

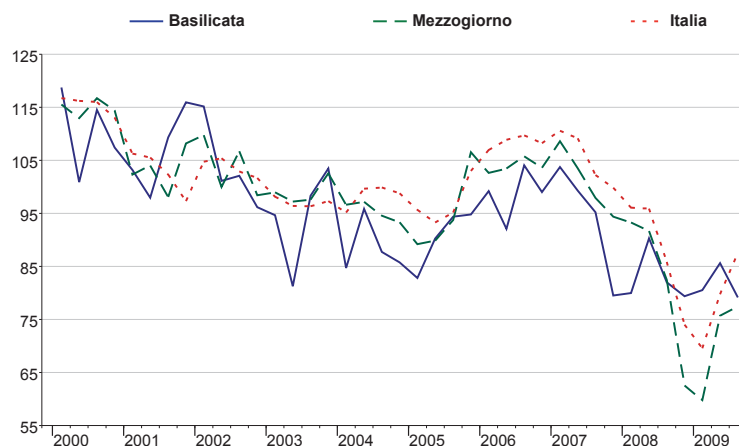




SI INTERROMPE IL RECUPERO DEL CLIMA ECONOMICO DELLA BASILICATA

Il Clima Economico della Basilicata scende nel terzo trimestre da 85,6 a 79,1 interrompendo la moderata tendenza al rialzo innescata dal primo trimestre 2009. Tale involuzione, in controtendenza con quanto rilevato a livello di ripartizione Mezzogiorno, è da ascrivere alla flessione del clima di fiducia registrata sul fronte del settore manifatturiero, che più che compensa il recupero di fiducia dei consumatori. Segnali negativi vengono infine anche dal settore edilizio.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	102,9	95,9	92,4	79,9
II 2008	98,0	95,3	90,9	90,3
III 2008	88,7	86,1	81,5	82,0
IV 2008	73,1	74,2	60,0	79,3
I 2009	61,5	69,3	56,9	80,5
II 2009	67,7	78,8	73,9	85,6
III 2009	79,5	87,5	77,4	79,1



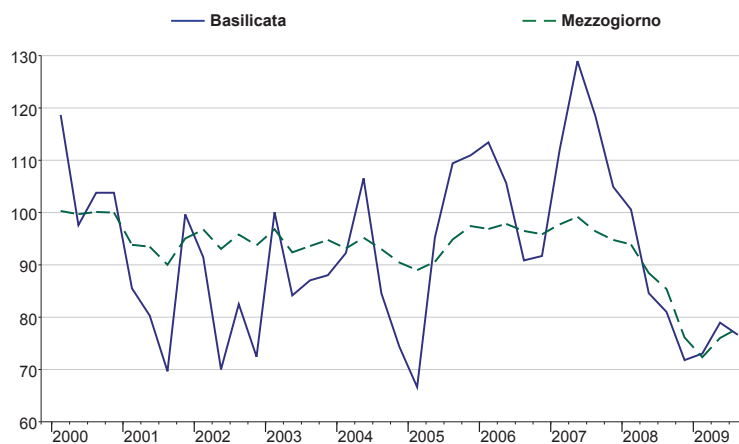
IMPRESE

Dopo i primi due trimestri del 2009 caratterizzati da una tendenza al rialzo del clima di fiducia, nel periodo luglio-settembre l'indicatore è tornato a scendere, passando da 78,9 a 76,6.

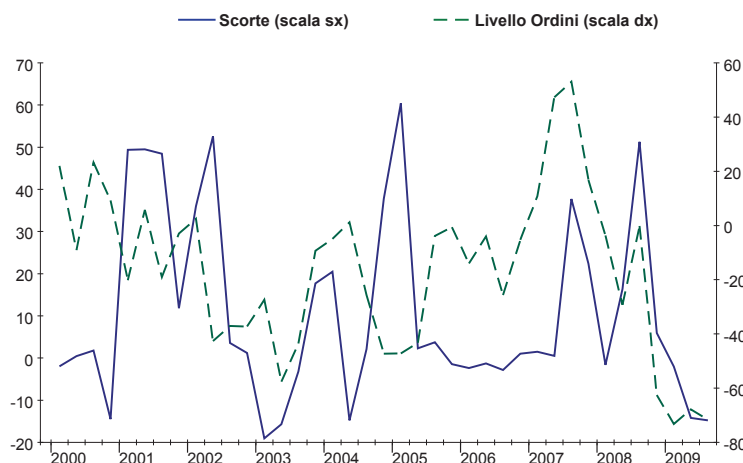
Gli imprenditori lucani sono, infatti, molto cauti circa le prospettive a breve termine della produzione, con il saldo che passa da 8 a 4. Anche i giudizi sul portafoglio ordini, sono contrassegnati da un atteggiamento di prevalente pessimismo, sancito da un peggioramento del saldo che passa da -68 a -72. Le valutazioni sul livello delle giacenze dei prodotti finiti registrano una ulteriore lievissima riduzione con il relativo saldo che passa da -14 a -15.

Il peggioramento del clima di fiducia delle imprese in Basilicata riguarda anche il settore delle costruzioni. Il relativo indicatore perde infatti un punto percentuale rispetto al trimestre precedente, passando da 93,3 a 92,3; tale andamento risulta peraltro in linea con quello rilevato nella media delle regioni meridionali.

In calo il settore manifatturiero in Basilicata...



...anche gli ordini rallentano.





I costruttori lucani lamentano innanzitutto che la crescita del loro business rispetto al trimestre precedente sia stata pari al 12,1% (durante il secondo trimestre rispetto al primo l'opinione era che l'attività di costruzione si fosse incrementata del 20,7%).

Peggiora la fiducia negli imprenditori edili lucani.

COSTRUZIONI

CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,6
III 2008	103,4	95,8
IV 2008	101,2	90,7
I 2009	95,5	87,0
II 2009	99,8	93,3
III 2009	98,8	92,3

CONSUMATORI

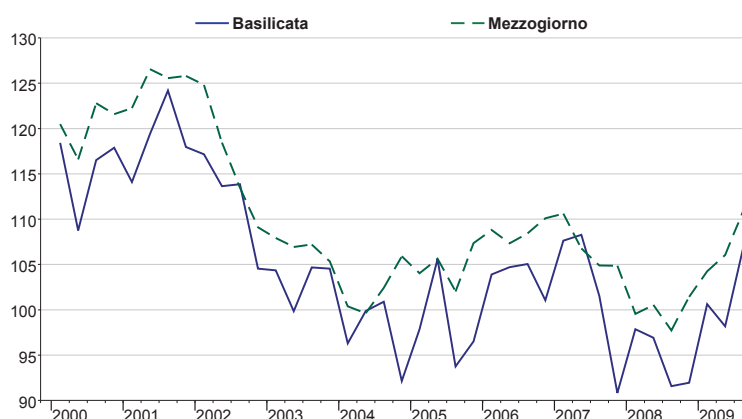
Nel corso del secondo trimestre la fiducia dei consumatori della Basilicata si porta sui livelli più elevati dal primo semestre 2007 passando da 98,2 a 106,8. Tale evoluzione risulta peraltro in linea con il miglioramento rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori lucani, segni di recupero vengono soprattutto dalle indicazioni sul quadro economico generale della Nazione: emerge, infatti, un miglioramento sia nell'andamento corrente che nelle attese circa l'economia italiana in generale (i rispettivi saldi passano da -122 a -102 e da -42 a -15). Analogamente, anche l'evoluzione a breve del mercato del lavoro appare in miglioramento (il saldo tra giudizi positivi e negativi passa da 88 a 85).

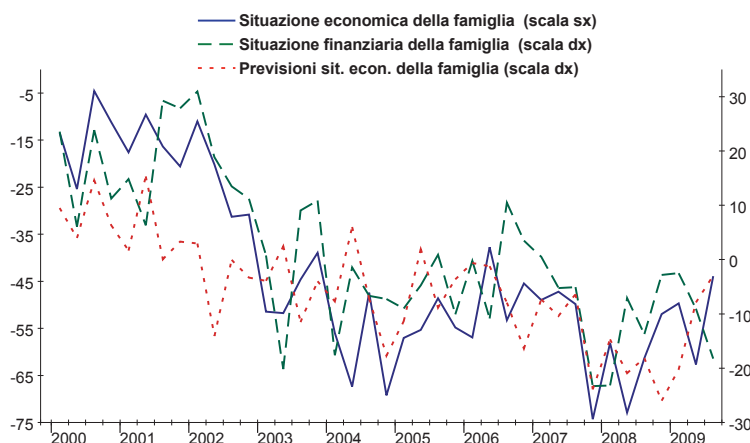
Cresce anche la fiducia relativa alla situazione personale degli intervistati. Le valutazioni e le previsioni sulla situazione economica familiare, dopo aver subito nel trimestre scorso un arretramento, sono, infatti, in leggero miglioramento ed in termini di saldo, si passa rispettivamente da -63 a -44 e da -8 a -3. Di segno opposto sono invece le opinioni dei consumatori lucani sulla situazione finanziaria attuale, che si attesta in termini di saldo a -18 da -9 del secondo trimestre.

Migliorano nel III trimestre i giudizi dei consumatori sulla convenienza attuale a risparmiare, con il saldo che aumenta di 28 punti (da 138 a 166) toccando così il livello massimo degli ultimi 13 anni; è possibile che in questa fase l'aumento delle intenzioni di risparmio sia prevalentemente dettato da preoccupazioni e incertezze sul futuro, oltre che dal perdurare di una dinamica inflazionistica particolarmente moderata. In maniera coerente, migliorano le valutazioni circa la possibilità di effettuare acquisti di una certa rilevanza, la cui convenienza risulta in aumento (il saldo sale da -112 a -87). È in leggero aumento anche la quota di quanti prevedono buone possibilità di risparmio futuro, il relativo saldo passa da -66 a -58.

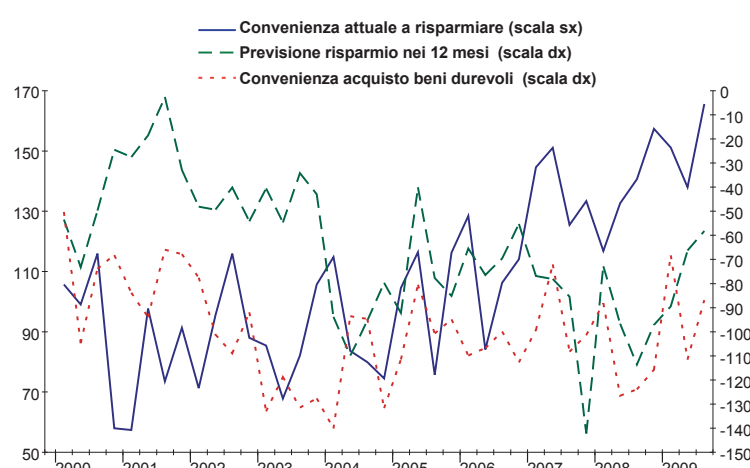
Fiducia dei consumatori in aumento della Basilicata...



...situazione economica in leggero miglioramento...



...migliorano giudizi ed attese sulla possibilità di risparmio.

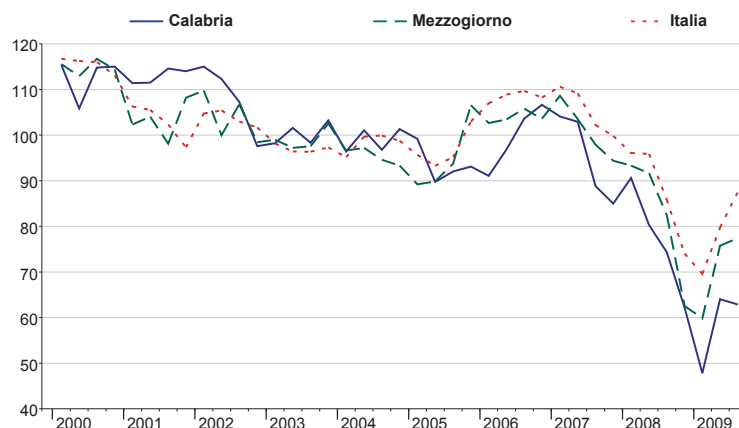




IN CALABRIA IL CLIMA ECONOMICO E' IN LEGGERO CALO NEL TERZO TRIMESTRE DOPO IL RECUPERO REGISTRATO NEL PERIODO APRILE-GIUGNO.

Dopo la ripresa registrata tra aprile e giugno scorsi, che aveva consentito all'indice di Clima Economico di allontanarsi dai minimi toccati nel periodo gennaio-marzo, nel terzo trimestre in Calabria la fiducia complessiva di famiglie e imprese ripiega leggermente, portandosi a 62,8 da 64 del secondo trimestre, in controtendenza con il dato dell'intero Mezzogiorno. Il risultato dipende essenzialmente dal calo di fiducia delle imprese di servizi, mentre nel manifatturiero la fiducia è sostanzialmente stabile e tra i consumatori è in miglioramento.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	102,9	96,0	93,3	90,5
II 2008	98,0	95,9	91,6	80,2
III 2008	88,7	85,8	82,4	74,3
IV 2008	73,1	74,0	62,5	62,2
I 2009	61,5	69,5	59,8	47,8
II 2009	67,7	79,7	75,7	64,0
III 2009	79,5	87,5	77,4	62,8



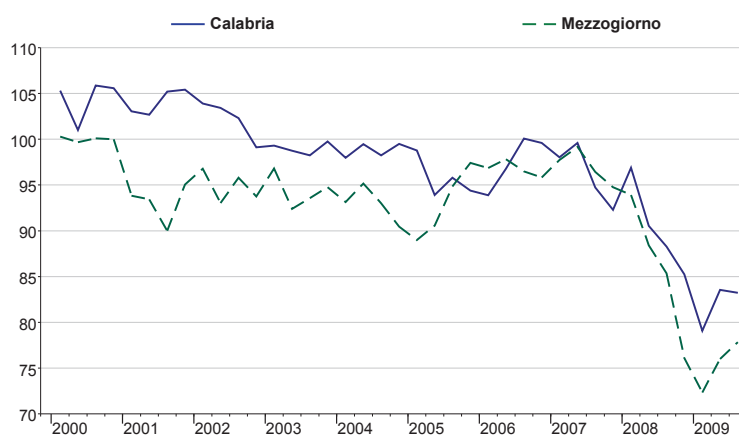
IMPRESE

L'andamento del clima di fiducia espresso dalle imprese calabresi nel corso del terzo trimestre dell'anno risulta in leggero calo, dopo la ripresa registrata tra aprile a giugno che seguiva un anno di continua contrazione; tale andamento risulta in controtendenza con la media del Mezzogiorno.

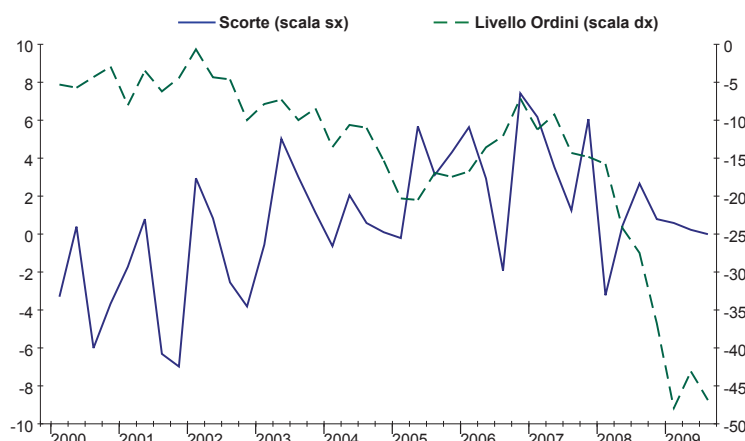
A determinare il risultato della Calabria è essenzialmente il giudizio degli imprenditori sul livello degli ordini che, dopo la ripresa registrata tra aprile e giugno, fa segnare una pari contrazione nel trimestre in corso, passando da -43 a -47 sui minimi del primo trimestre. Le scorte sono invece sostanzialmente stabili (il saldo passa da 1 a 0 nel trimestre) e si mantengono su livelli ritenuti "normali" da parte degli imprenditori. Buone anche le attese sulle tendenze della produzione nel corso dei prossimi mesi, in crescita per il secondo trimestre consecutivo (il saldo tra giudizi positivi e negativi passa da 13 a 15).

Dopo la crescita dell'indice che esprime la fiducia degli imprenditori edili calabresi registrato nello scorso trimestre, tra luglio e settembre l'indice passa da 98,2 a 90,4 facendo registrare un calo più intenso rispetto alla media delle regioni meridionali.

In leggero calo la fiducia delle imprese manifatturiere calabresi...



...con il livello degli ordini che si riporta ai minimi storici.





A pesare è la riduzione dell'attività costruttiva e, soprattutto, degli ordini e dei piani di costruzione; le attese sugli ordini migliorano ma non sono sufficienti per compensare i cattivi risultati del trimestre in corso.

In calo la fiducia del comparto edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	107,3
III 2008	103,4	107,2
IV 2008	101,2	89,7
I 2009	95,5	89,5
II 2009	99,8	98,2
III 2009	98,8	90,4

CONSUMATORI

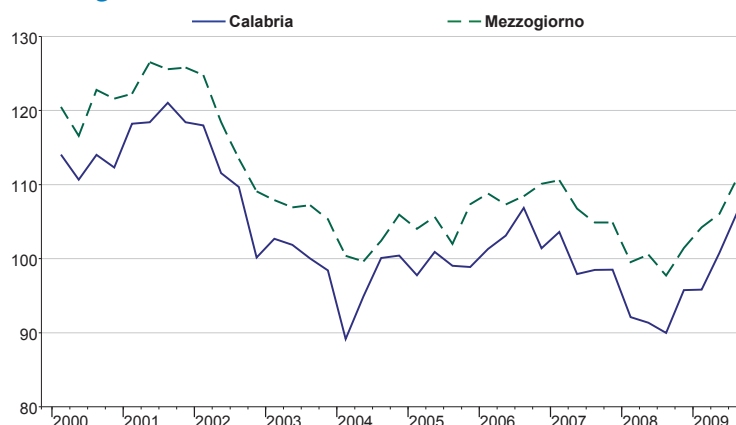
Il clima di fiducia dei consumatori calabresi è in miglioramento per il quarto trimestre consecutivo. Da settembre 2008 - quando la fiducia aveva toccato il minimo storico - la crescita dell'indicatore risulta, infatti, ininterrotta. L'indice passa nel trimestre da 100,8 a 106,2, raggiungendo i livelli di 3 anni fa.

Per quanto concerne l'economia italiana, i consumatori calabresi sembrano spostare in avanti le previsioni circa un suo recupero; infatti, il giudizio sulla situazione attuale è in leggero peggioramento (da -98 a -103), dopo che negli scorsi tre trimestri il saldo aveva fatto registrare una crescita di ben 48 punti, mentre le attese su quella futura restano in miglioramento, come da un anno a questa parte, con l'indicatore che passa da -36 a -16. In linea con le previsioni di recupero dell'economia, le aspettative sulla disoccupazione risultano in deciso calo per il secondo trimestre consecutivo, con il saldo che in sei mesi lascia il punto di massimo storico della rilevazione (105) per portarsi a 81.

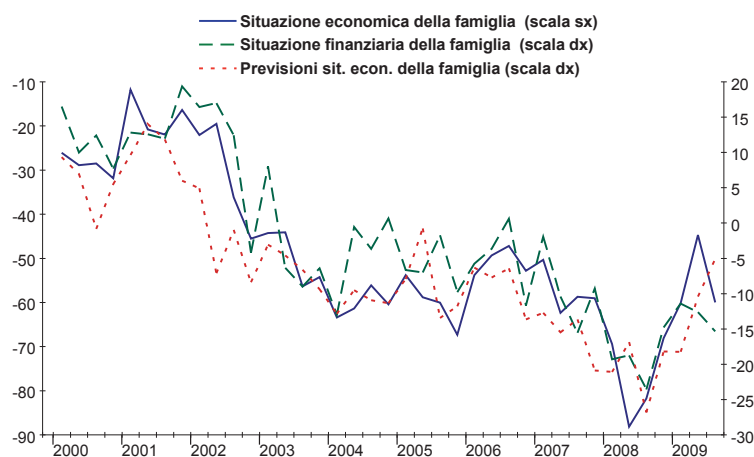
Anche giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia si orientano verso una ripresa posticipata: il saldo delle opinioni sulla situazione economica attuale della famiglia fa registrare una decisa contrazione (da -45 a -60), dopo che aveva fatto segnare una crescita costante tra giugno 2008 e giugno 2009, che aveva portato l'indicatore sui massimi degli ultimi 3 anni; in calo anche i giudizi sulla situazione finanziaria familiare (da -13 a -15). Le previsioni sulla situazione economica della famiglia sono, invece, all'insegna dell'ottimismo, con il saldo che passa da -10 a -5, portandosi sui livelli massimi degli ultimi 3 anni.

Coerentemente con le previsioni circa un positivo sviluppo del quadro economico familiare, i consumatori calabresi esprimono un giudizio positivo sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli, con il saldo che si porta a -81, da -102 dello scorso trimestre. Le positive prospettive della situazione familiare lasciano spazio anche per un incremento del risparmio nel corso dei prossimi 12 mesi (il saldo passa da -81 a -63), in linea con una convenienza attuale a risparmiare che risulta in crescita (saldo che passa da 149 a 166).

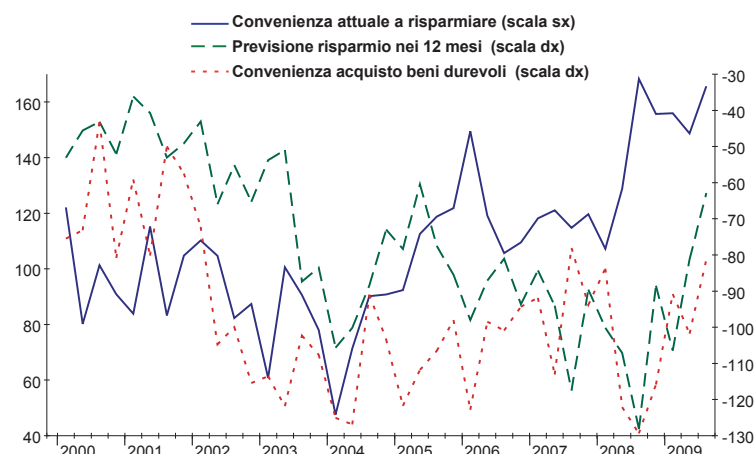
In miglioramento la fiducia dei consumatori calabresi...



...con attese positive sulla situazione economica prospettica...



...e previsioni di risparmio in crescita.

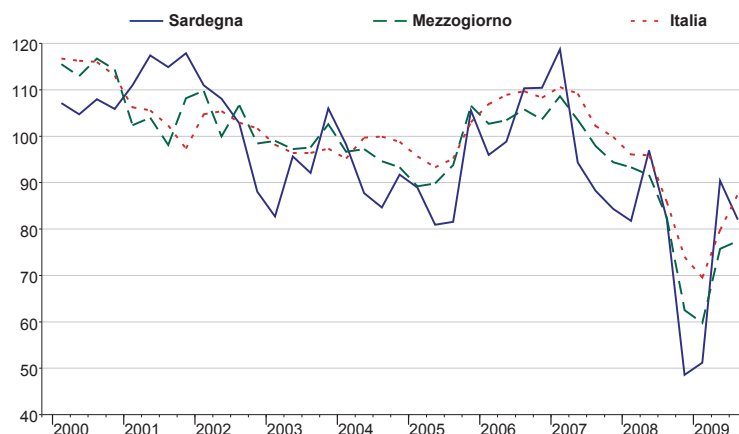




CLIMA ECONOMICO IN CALO IN SARDEGNA NEL CORSO DEL TERZO TRIMESTRE 2009

Dopo la forte crescita fatta registrare tra aprile e giugno scorsi, nel terzo trimestre il Clima Economico in Sardegna scende da 90,4 a 82 mantenendosi comunque ben al disopra del minimo storico fatto segnare a fine 2008. La contrazione dell'indice è determinata dal calo di fiducia espresso dai consumatori e, soprattutto, dalle imprese dei servizi. L'andamento del clima economico in Sardegna è in controtendenza rispetto alla media del Mezzogiorno, dove l'indicatore cresce.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	102,9	96,0	93,3	81,8
II 2008	98,0	95,9	91,6	96,9
III 2008	88,7	85,8	82,4	82,1
IV 2008	73,1	74,0	62,5	48,5
I 2009	61,5	69,5	59,8	51,2
II 2009	67,7	79,7	75,7	90,4
III 2009	79,5	87,5	77,4	82,0



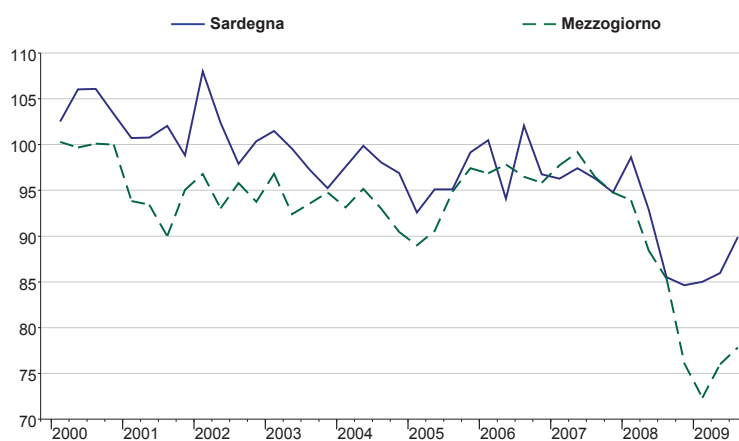
IMPRESE

In analogia con quanto registrato nell'insieme delle regioni meridionali, segnali positivi vengono dal mondo della produzione in Sardegna, con la fiducia in crescita (da 85,9 a 89,9) per il terzo trimestre consecutivo; ci si allontana, così, lentamente ma in modo costante, dai minimi toccati a fine 2008.

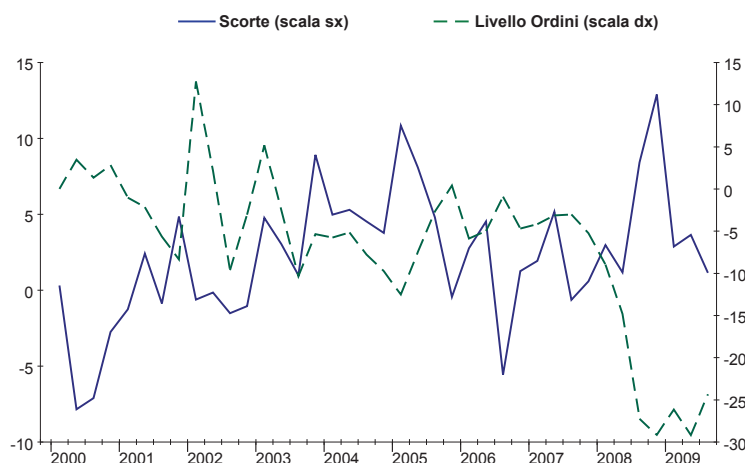
L'andamento delle fiducia in Sardegna è il risultato di valutazioni positive da parte degli imprenditori sardi sulle principali variabili osservate; i giudizi sull'andamento delle scorte segnalano un leggero decumulo nel corso del trimestre (da 4 a 1), con il saldo che si mantiene sui livelli medi di lungo periodo; in miglioramento è anche il saldo dei giudizi sul livello degli ordini (da -29 a -24), così come le attese sulla produzione (il saldo passa da 10 a 15), in miglioramento dal primo trimestre del 2008, quando aveva toccato il minimo storico.

La fiducia della imprese edili della Sardegna è invece stabile a 92,8 - stesso livello dello scorso trimestre; in questo caso, il dato è migliore rispetto alla media della ripartizione.

Migliora la fiducia delle imprese manifatturiere sarde...



...con le scorte in calo e timidi segnali di ripresa degli ordini.





A determinare tale risultato è stato un migliore andamento, rispetto alla media del Mezzogiorno, sia dell'attività di costruzione sia degli ordini tra luglio e settembre, mentre le attese sui piani di costruzione nel quarto trimestre sono peggiori che nella media delle regioni meridionali.

Stabile la fiducia degli imprenditori edili.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,1
III 2008	103,4	101,8
IV 2008	101,2	91,2
I 2009	95,5	86,2
II 2009	99,8	92,8
III 2009	98,8	92,8

CONSUMATORI

In controtendenza rispetto alla media nazionale e di ripartizione, tra luglio e settembre la fiducia dei consumatori sardi risulta in calo (da 107,3 a 105,8), dopo la costante crescita fatta segnare tra settembre 2008 e giugno 2009. L'indicatore si mantiene, comunque, sui livelli medi degli ultimi sette anni.

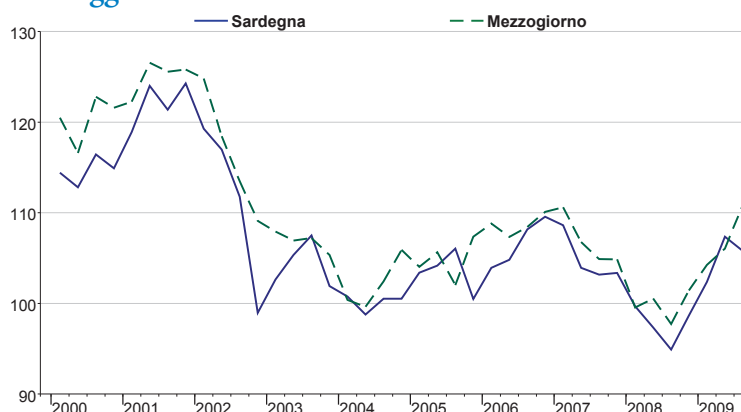
Guardando alle variabili che influiscono sull'andamento del clima di fiducia dei consumatori, giudizi e previsioni sulla situazione economica italiana sono in miglioramento; il saldo passa, rispettivamente, da -105 a -98 per quanto riguarda i giudizi e da -39 a -7 per quanto concerne le previsioni. Bene anche le attese sull'andamento della disoccupazione, che si ridimensionano per il secondo trimestre consecutivo (saldo che passa da 91 a 87) rispetto ai massimi fatti segnare nel periodo tra gennaio e marzo.

Per quanto riguarda la situazione economico-finanziaria degli intervistati, continua il trend positivo di opinioni e previsioni sul quadro economico personale (i giudizi passano da -42 a -37 mentre le previsioni da -8 a -2); sono invece di nuovo in peggioramento le opinioni sulla situazione finanziaria attuale, con il saldo che scende da 3 a -6.

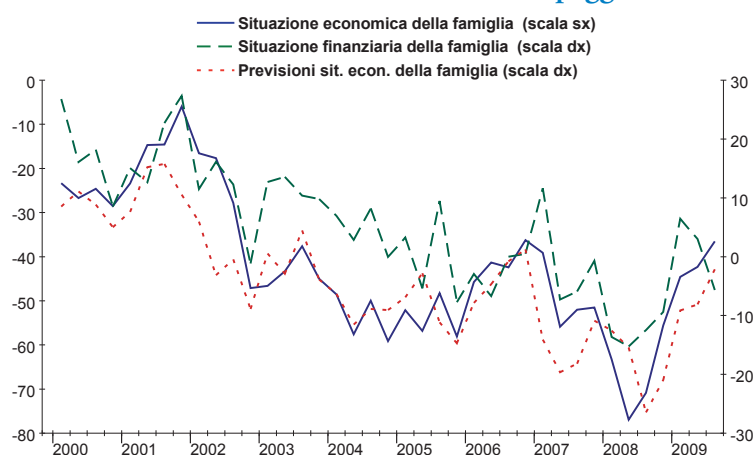
I tassi di interesse ai minimi storici e le difficoltà finanziarie espresse dai consumatori trovano un riscontro nelle scelte di consumo e risparmio; la convenienza a risparmiare risulta in calo (il saldo passa da 153 a 148), ma si mantiene comunque sui massimi dall'inizio della rilevazione a causa, soprattutto, di ragioni di tipo precauzionale, data la perdurante incertezza circa i vincoli di bilancio futuri.

Tali vincoli sono ben presenti anche nei giudizi correnti, condizionando sia la convenienza all'acquisto di beni durevoli, giudicata in netto peggioramento (il saldo risulta in calo da -70 a -102), sia le possibilità di risparmio future, con il saldo che passa da -43 a -75 nel corso del trimestre.

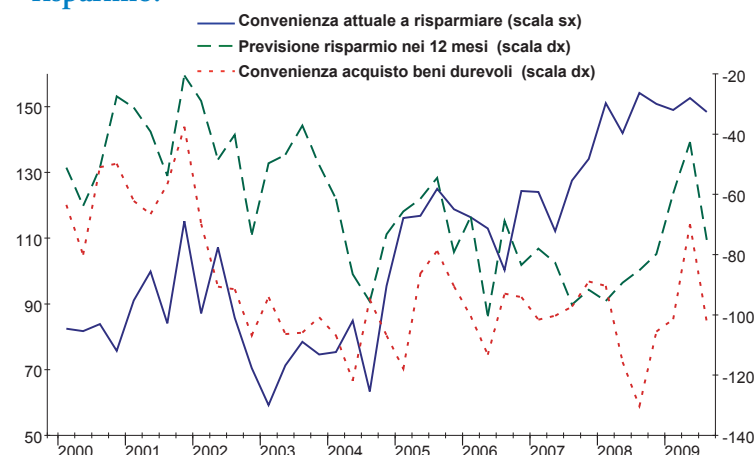
In leggero calo la fiducia dei consumatori...



...a causa di una situazione finanziaria in peggioramento...



...che influisce negativamente sulle scelte di consumo e risparmio.

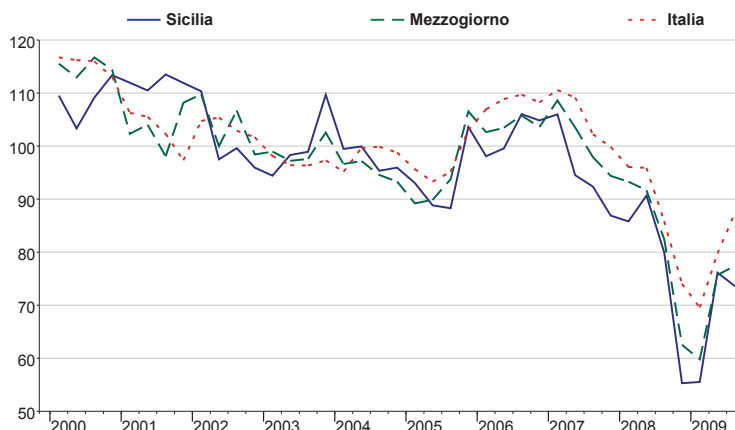




IL CLIMA ECONOMICO IN SICILIA RISULTA IN FLESSIONE NEL TERZO TRIMESTRE 2009

Dopo il forte balzo registrato nel secondo trimestre dell'anno, il Clima Economico siciliano risulta in calo nel periodo luglio/settembre 2009 a causa, principalmente, di un deterioramento del clima di fiducia delle imprese di servizi. La riduzione dell'indice è di 2,6 punti, in controtendenza rispetto al Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	102,9	95,9	92,4	85,8
II 2008	98,0	95,3	90,9	90,6
III 2008	88,7	86,1	81,5	79,9
IV 2008	73,1	74,2	60,0	55,3
I 2009	61,5	69,3	56,9	55,5
II 2009	67,7	78,8	73,9	76,1
III 2009	79,5	87,5	77,4	73,5



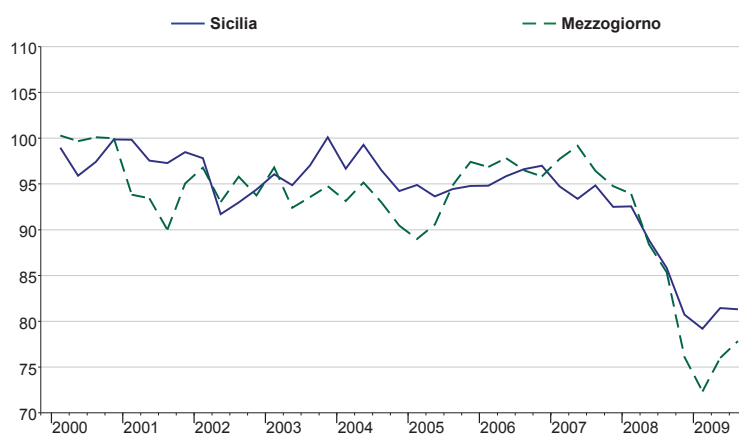
IMPRESE

La fiducia delle imprese manifatturiere in Sicilia risulta pressoché stabile nel periodo luglio/settembre, con l'indice che si attesta su un valore di 81,3 da 81,4. Tale andamento segue la correzione positiva registrata nel secondo trimestre e avvenuta dopo quattro trimestri consecutivi caratterizzati da un trend negativo che avevano fatto segnare anche il punto di minimo storico dal 1996.

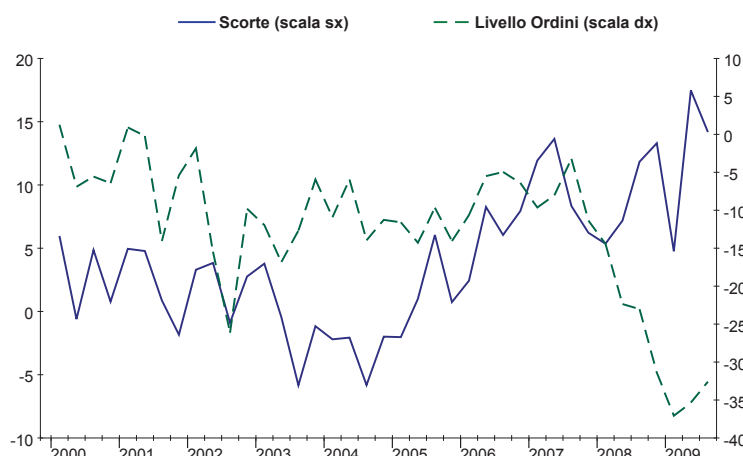
Incidono sulla fiducia delle imprese manifatturiere siciliane elementi di segno opposto. Da un lato si rilevano segnali positivi sul fronte delle scorte e dei giudizi sugli ordini: le prime sono valutate in decumulo (giudizi in calo di 3 punti, da 17 a 14), mentre l'andamento degli ordini è ritenuto in ripresa (nel terzo trimestre 2009 passano da -35 a -32 in termini di saldo). In netta flessione, invece, sono le attese di produzione (da +15 a +9).

In Sicilia, la fiducia peggiora anche nel settore delle costruzioni. L'indice si contrae di 1,6 punti, passando da 104,6 a 103. Tale andamento è ascrivibile soprattutto alla dinamica negativa dell'attività di costruzione nel terzo trimestre dell'anno rispetto a quello precedente nonché,

Stabile la fiducia delle imprese manifatturiere siciliane, dopo la correzione rispetto al punto di minimo registrata nel trimestre scorso...



...dovuta all'effetto combinato di giudizi positivi sulle scorte e gli ordini e attese negative sulla produzione.





seppure in misura meno marcata, alle aspettative su ordini e piani di costruzione per il quarto trimestre, a causa principalmente di insufficienza della domanda. Il peggioramento risulta maggiore rispetto a quello registrato complessivamente nelle regioni meridionali.

CONSUMATORI

Continua il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori siciliani nel terzo trimestre 2009: l'indice si attesta a 106,2 (contro 101,5 rilevato tra aprile e giugno 2009); è il valore più alto registrato a partire dall'ultimo trimestre del 2002. L'incremento, pari a 4,7 punti, è circa lo stesso di quello che si registra nel Mezzogiorno (4,9), dove pure si assiste ad un trend positivo da ben quattro trimestri.

In linea con tale andamento, migliorano le aspettative sulla disoccupazione - che nel primo trimestre dell'anno avevano raggiunto il punto di massimo storico dal 1996 - con il saldo che continua a flettere per il secondo trimestre consecutivo, attestandosi a 78 da 83. Seppure in un quadro che permane negativo, bene anche valutazioni e attese sulla situazione economica del Paese che passano rispettivamente da -107 a -101 e da -40 a -16.

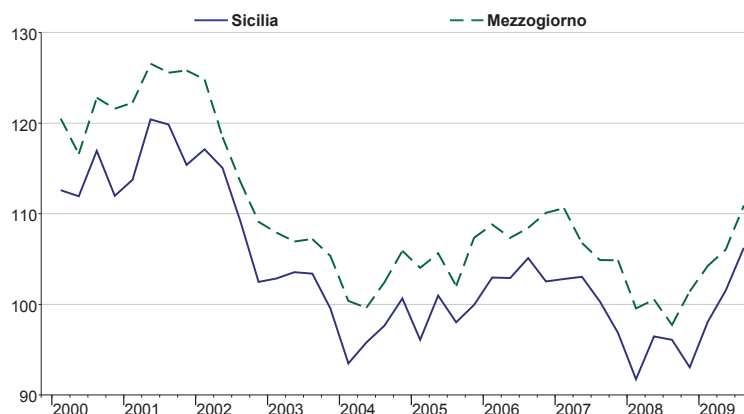
Coerentemente con quanto sopra indicato, migliorano i giudizi dei consumatori sulla propria situazione finanziaria nel corso del terzo trimestre 2009 (il saldo passa da -12 a -10). Di segno opposto sono invece giudizi e aspettative sulla situazione economica della famiglia, che nel trimestre in corso registrano una lieve correzione dopo il trend rialzista dei trimestri precedenti, ma che comunque si attestano su livelli medi elevati, raggiunti in precedenza nel periodo compreso tra fine 2003 e fine 2006.

Coerentemente con un quadro favorevole relativamente alla situazione finanziaria familiare, risultano positive le prospettive di risparmio dei consumatori (saldo in crescita di 7 punti), anche in considerazione della crescita della convenienza a risparmiare (saldo in aumento da 144 a 163), che si porta sui massimi storici. Nel contempo, tenendo conto dell'attuale scenario di prezzi bassi, risulta in incremento anche la convenienza ad acquistare beni durevoli, con l'indicatore che sale di 13 punti.

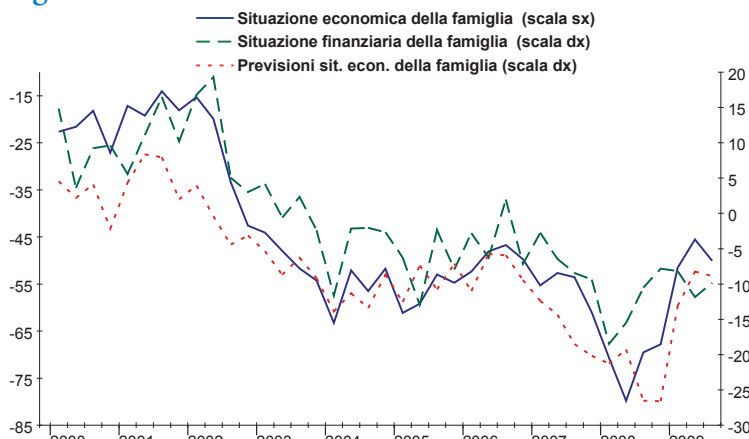
In calo la fiducia del settore delle costruzioni.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	119,0
III 2008	103,4	96,0
IV 2008	101,2	110,6
I 2009	95,5	101,5
II 2009	99,8	104,6
III 2009	98,8	103,0

Continua a crescere la fiducia dei consumatori...



...grazie a migliori valutazioni sulla situazione economica generale.



In crescita la convenienza a risparmiare e quella ad acquistare beni di importo rilevante, nonché le previsioni di risparmio ad 1 anno.

